SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 149° — Numero 243

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 16 ottobre 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici* (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

SOMMARIO

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 233

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 17 settembre 2008.

Approvazione delle modifiche al testo integrato della Disciplina del mercato elettrico.

08A07070

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 6 agosto 2008.

Autorizzazione ad assumere a tempo indeterminato, personale dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo di polizia penitenziaria e del Corpo forestale della Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 523, della legge n. 296 del 2006.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, comma 523, della predetta legge, come modificato dall'art. 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, il quale prevede che, per l'anno 2008, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo ivi compresi i Corpi di polizia ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali, gli enti pubblici non economici e gli enti pubblici di cui all'art. 70 del decreto legislativo n. 165 del 2001, possono procedere per il medesimo anno ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20% di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente;

Visto l'art. 1, comma 536, della predetta legge n. 296 del 2006, la quale prevede che le assunzioni di cui ai commi 523, 526, 528 e 530 sono autorizzate secondo le modalità di cui all'art. 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni previa richiesta delle amministrazioni interessate, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e dei relativi oneri;

Visto il citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare il predetto art. 35, comma 4, che prevede l'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Viste le note del Ministero della difesa - Comando dell'Arma dei Carabinieri, del Ministero dell'economia e delle finanze - Comando generale della Guardia di finanza, del Ministero della giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Corpo forestale dello Stato, con le quali ciascuna amministrazione chiede l'autorizzazione ad assumere unità di personale, ai sensi dell'art. 1, combinato disposto dei citati commi 523 e 536, della predetta legge n. 296 del 2006, dando analitica dimostrazione delle relative cessazioni avvenute nell'anno 2007;

Considerato che l'onere previsto per le assunzioni di ciascuna amministrazione non supera le risorse finanziarie utilizzabili secondo la normativa citata;

Ritenuto di accogliere le urgenze rappresentate di assunzione a tempo indeterminato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 concernente «Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di pubblica amministrazione e innovazione al Ministro senza portafoglio prof. Renato Brunetta»;

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

1. Le amministrazioni di cui alla tabella che segue possono procedere per l'anno 2008, ai sensi del combinato disposto dei commi 523 e 536, dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'assunzione a tempo indeterminato delle unità di personale per ciascuna indicate e per un onere corrispondente all'importo accanto specificato.

AMMINISTRAZIONE	UNITÀ AUTORIZZATE	ONERE 2008	ONERE A REGIME
Carabinieri	485	6.683.097,00	16.039.435,00
Guardia di finanza	280	4.183.933,00	10.041.440,00
Polizia penitenziaria	246	3.414.377,00	8.194.506,00
Corpo forestale	99	1.364.178,00	3.274.029,00

2. Le assunzioni di personale di cui al comma 1 avranno, per il 2008, una decorrenza compatibile con le corrispondenti risorse assegnate e comunque non anteriore al 1° agosto 2008.

3. Le amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, entro e non oltre il 31 dicembre 2008, a trasmettere, per le necessarie verifiche, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica, Ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni, e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, IGOP, i dati concernenti il personale assunto, la spesa per l'anno 2008 nonché la spesa annua lorda a regime effettivamente da sostenere. A completamento delle procedure di assunzione va altresì fornita da parte dell'amministrazione interessata dimostrazione del rispetto dei limiti di spesa previsti dal presente decreto.

4. All'onere derivante dalle assunzioni di cui al comma 1 si provvede nell'ambito delle disponibilità dei pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa

del Ministero della difesa, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero della giustizia e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il presente decreto, previa registrazione da parte della Corte dei conti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 agosto 2008

p. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione
BRUNETTA

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Registrato alla Corte dei conti il 15 settembre 2008
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 9, foglio n. 372

08A07417

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 6 agosto 2008.

Autorizzazione ad assumere a tempo indeterminato, mediante procedure di stabilizzazione, personale dei Vigili del fuoco in ferma prefissata e dell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'articolo 1, comma 526, della legge n. 296 del 2006.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) ed in particolare l'art. 1, comma 47;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006);

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, comma 526, della predetta legge il quale prevede che per l'anno 2008 le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo ivi compresi i Corpi di polizia ed il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali, gli enti pubblici non economici e gli enti pubblici di cui all'art. 70 del decreto legislativo n. 165 del 2001, possono procedere nel limite di un contingente di personale non dirigenziale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 40% di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno 2007, alla stabilizzazione del rapporto di lavoro del personale in possesso dei requisiti di cui al comma 519. Nel limite del predetto contingente, per avviare anche per il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco la trasformazione in rapporti a tempo indeterminato delle forme di organizzazione precaria del lavoro, è autorizzata una stabilizzazione del personale volontario, di cui agli articoli 6, 8 e 9 del decreto legislativo n. 139 dell'8 marzo 2006, che alla data del 1° gennaio 2007, risulti iscritto negli appositi elenchi di cui al predetto art. 6 del decreto legislativo n. 139 del 2006, da almeno tre anni ed abbia effettuato non meno di centoventi giorni di servizio;

Visto l'art. 1, comma 536, della predetta legge n. 296 del 2006, il quale prevede che le assunzioni di cui ai commi 523, 526, 528 e 530 sono autorizzate secondo le modalità di cui all'art. 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni previa richiesta delle amministrazioni interessate, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e dei relativi oneri;

Visto il citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare il predetto art. 35, comma 4, che prevede l'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare su proposta del Ministro per la funzione pubblica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 1, comma 519, della predetta legge n. 296 del 2006, che prevede che le amministrazioni continuano ad avvalersi del personale in possesso dei requisiti prescritti dal citato comma, e prioritariamente del personale di cui all'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, in servizio al 31 dicembre 2006, nelle more della conclusione delle procedure di stabilizzazione;

Visto l'art. 3, comma 91, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che stabilisce che il limite massimo del quinquennio previsto dal comma 519 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine della possibilità di accesso alle forme di stabilizzazione di personale precario, costituisce principio generale e produce effetti anche nella stabilizzazione del personale volontario del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nelle forme disciplinate dalla medesima legge. Conseguentemente la disposizione che prevede il requisito dell'effettuazione di non meno di centoventi giorni di servizio, richiesto ai fini delle procedure di stabilizzazione, si interpreta nel senso che tale requisito deve sussistere nel predetto quinquennio;

Viste le note del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e del Ministero della difesa, rispettivamente del 30 maggio 2008, n. 3764 e del 25 giugno 2008, n. 8/27924 con le quali le predette amministrazioni chiedono l'autorizzazione alla stabilizzazione di unità di personale, ai sensi del combinato disposto dei commi 526 e 536, dell'art. 1, della predetta legge n. 296 del 2006, dando analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e dei relativi oneri;

Considerato che l'onere previsto per le assunzioni di ciascuna amministrazione non supera le risorse finanziarie utilizzabili secondo la normativa citata;

Ritenuto di accogliere le urgenze rappresentate di assunzione a tempo indeterminato secondo le procedure speciali di stabilizzazione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 concernente «Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di pubblica amministrazione e innovazione al Ministro senza portafoglio prof. Renato Brunetta»;

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

1. Le Amministrazioni di cui alla tabella che segue possono procedere per l'anno 2008, ai sensi del combinato disposto dei commi 526 e 536, dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'assunzione a tempo indeterminato secondo le procedure speciali di stabilizzazione delle unità per ciascuna indicate e per un onere corrispondente all'importo accanto specificato.

Amministrazione	Unità autorizzate	Onere 2008	Onere a regime
Arma dei carabinieri	88	2.109.976	4.219.952
Corpo nazionale dei Vigili del fuoco	541	9.118.014	18.236.028

2. Le assunzioni di personale di cui al comma 1 avranno decorrenza non anteriore al 1° luglio 2008.

3. Le amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, entro e non oltre il 31 dicembre 2008 a trasmettere, per le necessarie verifiche, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica, Ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni, e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, IGOP, i dati concernenti il personale stabilizzato, la spesa per l'anno 2008 nonché la spesa annua lorda a regime effettivamente da sostenere. A completamento delle procedure di stabilizzazione va altresì fornita da parte delle amministrazioni interessate dimostrazione del rispetto dei limiti di spesa previsti dal presente decreto.

4. All'onere derivante dalle assunzioni di cui al comma 1 si provvede nell'ambito delle disponibilità dei pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa e del Ministero dell'interno.

Il presente decreto, previa registrazione da parte della Corte dei conti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 agosto 2008

p. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione
BRUNETTA

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Registrato alla Corte dei conti il 15 settembre 2008
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 9, foglio n. 371

08A07432

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 3 ottobre 2008.

Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3707).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, commi 2 e 3 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2007 con il quale è stato dichiarato, fino al 31 luglio 2008, lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio del comune di Guidizzolo in provincia di Mantova il giorno 9 luglio 2007, l'ordinanza di protezione civile n. 3615 del 4 ottobre 2007, nonché la nota del 18 settembre 2008 del Presidente della regione Lombardia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 dicembre 2007, con il quale gli stati d'emergenza concernenti gli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle regioni Molise e Puglia sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2008, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3253 del 29 novembre 2002, e successive modifiche ed integrazioni, nonché la nota del Presidente della regione Molise del 1° settembre 2008;

Viste le note del 15 maggio 2008 del Presidente della regione Puglia e del 4 e 5 giugno 2008, prot. 0/129/ST/gab e 01/132/st gab, del Capo di Gabinetto della regione Puglia, con le quali viene rappresentata la situazione di criticità in atto nella regione per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del bacino di utenza LE2, e si chiede un finanziamento straordinario di euro 5 milioni;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3323 del 5 novembre 2003, n. 3361 dell'8 luglio 2004, n. 3492 del 30 gennaio 2006, n. 3552 del 17 novembre 2006, n. 3602 del 9 luglio 2007, n. 3669 del 17 aprile 2008 e n. 3704 del 2008, adottate per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi il giorno 8 settembre 2003 nel territorio della provincia di Taranto, e la nota del 17 settembre 2008 del Presidente della regione Puglia - Commissario delegato;

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 settembre 2007 concernente la dichiarazione di «grande evento» relativa alla Presidenza ita-

liana del G8 e le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3629 del 20 novembre 2007, n. 3642 del 2008 art. 15, n. 3652 del 2008, art. 6, n. 3663 del 2008, n. 3669 del 17 aprile art. 1, n. 3698 del 29 agosto 2008 e n. 3704 del 2008 nonché la nota del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del 15 settembre 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 luglio 2007 recante «Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale» e l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ed in particolare l'art. 19 del citato decreto-legge n. 90/2008 con il quale è stato prorogato fino al 31 dicembre 2009 lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania;

Viste le note del 19 e 27 novembre 2007 e del 28 maggio 2008 del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 luglio 2008, concernente la dichiarazione di «grande evento» in relazione alla visita nella città di Cagliari di Papa Benedetto XVI e l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3701 del 5 settembre 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 dicembre 2007, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2008, lo stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2007 nei comuni della fascia Jonica della provincia di Messina e l'ordinanza di protezione civile n. 3668 del 17 aprile 2008, nonché la nota del 3 settembre 2008 del Commissario delegato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° febbraio 2008 recante la proroga dello stato d'emergenza in ordine ai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna nel territorio della provincia di Catania ed agli eventi sismici concernenti la medesima area verificatisi nel mese di ottobre 2002, l'art. 2 dell'ordinanza di protezione civile n. 3622 del 18 ottobre 2007, nonché la nota del 15 settembre 2008 del Dipartimento di protezione civile della regione Siciliana;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2005, concernente la dichiarazione di «grande evento» nel territorio della provincia di Varese per i «Campionati del Mondo di ciclismo su strada 2008», l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3514 del 19 aprile 2006 e successive modificazioni ed integrazioni e la nota in data 8 settembre 2008 della provincia di Varese;

Vista l'ordinanza di protezione civile n. 2669 del 1° ottobre 1997, e successive modifiche ed integrazioni, nonché la nota del Commissario delegato per i beni culturali del 27 agosto 2008;

Visto l'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3375 del 10 settembre 2004 nonché le note del 16 maggio e 1° luglio 2008 del sindaco di Mormanno in provincia di Cosenza;

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 aprile 2008 recante la proroga, fino al 31 dicembre 2008, dello stato di emergenza in relazione alla messa in sicurezza delle grandi dighe di Figoi e Galano (Liguria), Muro Lucano (Basilicata), Muraglione, Montestigliano e Fosso Bellaria (Toscana) e l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3675 del 28 maggio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 ottobre 2005 recante la dichiarazione di grande evento per lo svolgimento dei mondiali di nuoto «Roma 2009» nel territorio della provincia di Roma nonché il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'estensione, al territorio della regione Lazio, della predetta dichiarazione di grande evento;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3489 del 29 dicembre 2005, recante «Disposizioni urgenti per lo svolgimento nel territorio della provincia di Roma dei mondiali di nuoto «Roma 2009», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 aprile 2008, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2008, lo stato di emergenza in materia di bonifica dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati nel litorale Domitio - Flegreo ed Agro Aversano della regione Campania, con limitazione degli ambiti derogatori alla sola normativa in materia ambientale;

Viste le ordinanze di protezione civile n. 2425 del 18 marzo 1996, n. 2470 del 31 ottobre 1996, n. 2560 del 2 maggio 1997, n. 2714 del 20 novembre 1997, n. 2774 del 31 marzo 1998, n. 2948 del 25 febbraio 1999, n. 3011 del 21 ottobre 1999, n. 3031 del 21 dicembre 1999, n. 3032 del 21 dicembre 1999, n. 3060 del 2 giugno 2000, n. 3095 del 23 novembre 2000, n. 3100 del 22 dicembre 2000, n. 3111 del 12 marzo del 2001, n. 3119 del 27 marzo 2001, n. 3286 del 9 maggio 2003, n. 3485 del 22 dicembre 2005, n. 3536 del 28 luglio 2006, n. 3619 del 5 ottobre 2007, n. 3638 del 31 dicem-

bre 2007, n. 3654 del 1º febbraio 2008, n. 3660 del 5 marzo 2008, n. 3675 del 28 maggio 2008, nonché la nota del 16 settembre 2008 del Commissario delegato;

Vista l'ordinanza di protezione civile n. 3184 del 22 marzo 2002 recante disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella regione Puglia, nonché le note del 21 gennaio 15 maggio e 17 settembre 2008 del Commissario delegato - Presidente della regione Puglia;

Vista la nota del 28 maggio 2008 con cui l'APAT - Dipartimento nucleare rischio tecnologico e industriale rappresenta la grave situazione determinatasi nel comune di Castelmauro in provincia di Campobasso per la presenza di un deposito di rifiuti radioattivi segnalando la necessità di intraprendere iniziative volte al superamento della predetta situazione di criticità, nonché la nota del 1º ottobre del Capo di Gabinetto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 luglio 2008, concernente la dichiarazione, fino al 30 giugno 2009, in relazione alla situazione di grave pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3692 dell'11 luglio 2008 e n. 3696 del 4 agosto 2008, nonché la nota del 24 settembre 2008 del Ministero per i beni e le attività culturali;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dispone:

Art. 1.

1. L'assessore alla protezione civile, prevenzione e polizia locale della regione Lombardia è confermato, fino al 31 luglio 2009, nell'incarico di Commissario delegato ai sensi dell'ordinanza di protezione civile n. 3615 del 4 ottobre 2007, e provvede, in regime ordinario ed in termini d'urgenza, all'attuazione ed al completamento, delle iniziative già programmate per il superamento del contesto critico inerente alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio del comune di Guidizzolo in provincia di Mantova il giorno 9 luglio 2007.

2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, il Commissario delegato si avvale della collaborazione degli uffici regionali, degli enti locali anche territoriali e delle amministrazioni periferiche dello Stato.

3. Il Commissario delegato è altresì autorizzato ad utilizzare la contabilità speciale aperta ai sensi dell'art. 4 dell'ordinanza di protezione civile n. 3615 del 4 ottobre 2007.

Art. 2.

1. Al fine di consentire l'espletamento delle iniziative necessarie al definitivo superamento dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 31 ottobre 2002, è autorizzata la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario al personale della struttura del Commissario delegato - Presidente della regione Molise di cui all'art. 9, comma 6, dell'ordinanza di protezione civile n. 3253/2002 e successive modifiche ed integrazioni, nel limite massimo di 30 ore mensili pro-capite, oltre i limiti previsti dalla vigente legislazione, fino al termine dello stato d'emergenza.

Art. 3.

1. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in relazione alla situazione di emergenza determinatasi nella regione Puglia per lo smaltimento dei rifiuti nel bacino di utenza LE2, è autorizzato a trasferire — a titolo di anticipazione sulle risorse che saranno rese disponibili dal Ministero dell'economia e delle finanze — dal Fondo per la protezione civile, che presenta le occorrenti disponibilità, il finanziamento complessivo di euro 5 milioni. Il suddetto finanziamento sarà trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato, sulla base delle effettive esigenze finanziarie della gestione debitamente rappresentate.

Art. 4.

1. Tenuto conto delle ulteriori iniziative che il Commissario delegato porrà in essere ai sensi dell'art. 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3704 del 17 settembre 2008, il termine del 30 settembre 2008 previsto dall'art. 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3669 del 17 aprile 2008, è prorogato al 31 gennaio 2009.

Art. 5.

1. All'art. 1, lettera *b)*, 4 alinea, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3698 del 29 agosto 2008, le parole «euro 93.800.000» sono sostituite dalle parole «euro 93.850.371».

Art. 6.

1. In ragione delle maggiori attività svolte dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per fronteggiare l'emergenza rifiuti nel territorio della regione Campania e in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana e di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, è assegnato un contributo di euro 2.000.000,00 al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:

quanto a euro 500.000,00 a carico del Fondo della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri che presenta le occorrenti disponibilità;

quanto a euro 1.500.000,00 a carico delle risorse poste nella disponibilità della missione finanziaria di cui all'art. 1, comma 1, lettera *d)*, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3705 del 18 settembre 2008.

3. In relazione alle maggiori esigenze connesse all'emergenza dei rifiuti nella regione Campania, la struttura di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3687 del 2 luglio 2008 è integrata con due unità di personale appartenenti alla pubblica amministrazione, alle quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 2, comma 2, della medesima ordinanza.

Art. 7.

1. L'art. 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3701 del 5 settembre 2008 è così sostituito:

«Art. 4.

1. Agli oneri relativi all'attuazione della presente ordinanza si provvede con uno stanziamento pari a 100.000,00 euro nonché con le risorse finanziarie disponibili sul bilancio del comune di Cagliari.

2. Sono inoltre ammissibili a rimborso le spese effettuate dai soggetti attuatori e debitamente autorizzate dal Commissario delegato, a valere sulle risorse di cui al comma 1.

3. Sulla base di apposita documentazione attestante le spese sostenute le risorse di cui al comma 1 sono trasferite:

quanto a euro 50.000,00 al bilancio del comune di Cagliari;

quanto a euro 50.000,00 all'Ente Diocesi di Cagliari».

Art. 8.

1. La lettera *g)* del comma 1 dell'art. 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3668 del 17 aprile 2008 è così sostituito «*g)* regio decreto del 25 luglio 1904, n. 523, articoli 57 e 93».

Art. 9.

1. Per l'attivazione degli interventi previsti nel piano recante specifici interventi di protezione civile e di cui all'art. 2 dell'ordinanza di protezione civile n. 3622 del 18 ottobre 2007, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è autorizzato a trasferire le risorse finanziarie di cui al comma 2 del sopra citato art. 2 alla Regione Siciliana - Dipartimento regionale di protezione civile.

Art. 10.

1. All'art. 7 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3704 del 17 settembre 2008 dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma «2. Per le medesime finalità di cui al comma 1 il Presidente della provincia di Varese può autorizzare il personale della provincia ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario in deroga agli articoli 4, 5, 14, 15 e 17, del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto regioni-autonomie locali dal 1° aprile 1999 e successive modificazioni e integrazioni e agli articoli 26 e 27 del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dirigenziale, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio provinciale».

Art. 11.

1. Il Commissario delegato ai sensi dell'art. 1 dell'ordinanza di protezione civile n. 2669/1997 e successive modifiche ed integrazioni, provvede, in regime ordinario ed in termini di somma urgenza, all'espletamento delle iniziative necessarie alla definitiva messa in sicurezza del «Ponte delle Torri», nel territorio del comune di Spoleto, interessato dalla crisi sismica iniziata il giorno 26 settembre 1997.

2. Agli oneri conseguenti all'attuazione del comma 1 si provvede nei limiti delle risorse ancora disponibili sulla contabilità speciale n. 1029 intestata al Commissario delegato.

3. Per le maggiori esigenze del Centro regionale di protezione civile ubicato nel comune di Foligno, il responsabile del medesimo Centro è autorizzato ad avvalersi di un'unità di personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile con oneri a carico di quest'ultimo, appositamente individuata dal Capo del Dipartimento medesimo.

Art. 12.

1. All'art. 5, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3375 del 10 settembre 2004, le parole «entro sessanta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente ordinanza ed ultimati nei successivi dodici mesi» dalle seguenti «entro

ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione della presente ordinanza ed ultimati nei successivi ventiquattro mesi».

Art. 13.

1. All'art. 16 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3675 del 28 maggio 2008, la parola: «Russo» è sostituita dalla parola: «Rosso».

2. All'art. 12 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3704 del 17 settembre 2008, la parola: «settembre» è sostituita dalla parola: «ottobre».

Art. 14.

1. Tenuto conto che le attività svolte dei componenti della Commissione generale d'indirizzo, di cui all'art. 3, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3489 del 29 dicembre 2005, sono svolte nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ed in ragione della indisponibilità di risorse finanziarie, il comma 2 del sopra citato art. 3 è soppresso.

Art. 15.

1. Nell'ambito delle iniziative necessarie ad un rapido ritorno nell'ordinario rispetto al contesto di criticità nel settore delle bonifiche e della tutela delle acque in atto nel territorio della regione Campania, il Commissario delegato di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3654 del 1º febbraio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, provvede alla sottoscrizione di appositi negozi di accertamento delle pregresse situazioni creditorie e debitorie con effetti estintivi delle pretese e delle eventuali controversie in corso, nonché alla successiva riscossione od al pagamento, anche a titolo di parziale anticipazione, di quanto riconosciuto.

Art. 16.

1. L'art. 13 dell'ordinanza di protezione civile n. 3184 del 22 marzo 2002 è soppresso.

Art. 17.

1 . Il Prefetto di Campobasso è nominato Commissario delegato per l'assunzione delle occorrenti iniziative straordinarie ed urgenti a tutela della pubblica e privata incolumità di cui all'art. 126-*bis* del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e comunque finalizzate al trasporto, messa in sicurezza dei fusti contenenti rifiuti radioattivi ubicati nel comune di Castelmauro (Campobasso) e bonifica dell'area interessata.

2. Per gli adempimenti di cui al comma 1, che sono dichiarati indifferibili ed urgenti e di pubblica utilità, il Commissario delegato provvede avvalendosi delle seguenti risorse finanziarie:

quanto a euro 750.000,00 a carico del Fondo della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri che presenta le occorrenti disponibilità;

quanto a euro 750.000,00 a carico del bilancio della regione Molise.

3. Le risorse di cui al comma 2 sono trasferite su un apposita contabilità speciale all'uopo istituita.

4. Per le finalità di cui al comma 1 il Commissario delegato predispone entro quindici giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente ordinanza di protezione civile un apposito piano da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

5. Al termine degli interventi di cui al comma 1 il Commissario delegato trasmette al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla regione Molise una dettagliata relazione corredata della rendicontazione delle somme spese.

6. Al fine di garantire la piena e immediata operatività degli interventi da porre in essere da parte del Commissario delegato, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) è tenuto ad assicurare ogni utile collaborazione e l'immediato rilascio dei pareri, autorizzazioni e provvedimenti di competenza.

Art. 18.

1. I poteri del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3692/2008 e successive modifiche ed integrazioni, sono estesi anche alle attività ed ai luoghi ricadenti nella competenza territoriale della Sovrintendenza di Napoli e Pompei strettamente correlati al superamento della situazione di emergenza in atto nell'area archeologica di Pompei.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 ottobre 2008

Il Presidente: BERLUSCONI

08A07413

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2008.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Collegamento autostradale Asti-Cuneo - Lotto 1-6 Tangenziale di Cuneo (CUP G41B04000250008). Progetto preliminare. (Deliberazione n. 22/2008).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. «legge obiettivo»), che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, reca — tra l'altro — modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001 e prevede che gli interventi di cui al Programma delle infrastrutture strategiche siano compresi in intese generali quadro tra il Governo e ogni singola regione o provincia autonoma, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle opere;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato — da ultimo — dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP), e viste le delibere attuative adottate da questo Comitato;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, intitolato «codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e s.m.i. e visti in particolare:

la parte II, titolo III, capo IV concernente «lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi»;

l'art. 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente la «attuazione della legge n. 443/2001, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale», come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 17 luglio 2006, n. 233, che ha modificato l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, operando — tra l'altro — la scissione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in Ministero delle infrastrutture e Ministero dei trasporti;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che nell'allegato 1 include — tra i «sistemi autostradali e stradali» del Corridoio plurimodale padano — la «Autostrada Asti-Cuneo»;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (*Gazzetta Ufficiale* n. 199/2006), con la quale questo Comitato ha operato la rivisitazione del 1° Programma delle infrastrutture strategiche in cui trova conferma l'intervento «Autostrada Asti-Cuneo»;

Vista la delibera 4 ottobre 2007, n. 110 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254/2007), con la quale questo Comitato ha espresso valutazione favorevole sullo schema di convenzione unica tra Anas S.p.a. e la Società di progetto «Autostrada Asti-Cuneo S.p.a.»;

Vista la sentenza 25 settembre 2003, n. 303, con la quale la Corte costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'intesa tra Stato e singola regione ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'intesa possa anche essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che l'attività posta in essere non vincola la regione fino a quando l'intesa non venga raggiunta e che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerare inefficaci finché l'intesa stessa non si perfezioni;

Visto il decreto emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti il 14 marzo 2003, e s.mi., con il quale — in relazione al disposto dell'art. 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora

art. 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) — è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

Vista la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2008-2012, sul quale questo Comitato ha espresso parere favorevole con delibera 28 giugno 2007, n. 45, che include nell'allegato B2, relativo agli interventi «legge obiettivo: opere in corso integralmente coperte», l'«Autostrada Asti-Cuneo»;

Visto il decreto emanato dal Ministro delle infrastrutture di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze il 21 novembre 2007, con il quale è stata approvata la convenzione unica fra ANAS S.p.a. e la concessionaria autostradale Società di progetto Autostrada Asti-Cuneo S.p.a. sulla quale questo Comitato si era favorevolmente espresso con la delibera n. 110/2007 più innanzi citata;

Vista la nota 13 febbraio 2008, n. 62, con la quale il Ministero delle infrastrutture ha trasmesso, tra l'altro, la relazione istruttoria relativa al «Collegamento autostradale Asti-Cuneo: lotto 1-6 Tangenziale di Cuneo», proponendo l'approvazione, con prescrizioni e raccomandazioni, del relativo progetto preliminare;

Vista la nota 20 febbraio 2008, n. 1934, con la quale il Ministero delle infrastrutture ha fornito chiarimenti in merito alle osservazioni emerse nella riunione preparatoria dell'odierna seduta;

Considerato che l'intervento «Autostrada Asti-Cuneo» di cui sopra è ricompreso nella intesa generale quadro tra Governo e regione Piemonte, sottoscritta l'11 aprile 2003, alla voce «Corridoi autostradali e stradali»;

Considerato che l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 163 del decreto legislativo n. 163/2006 attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato all'allora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «struttura tecnica di missione»;

Udita la relazione del Ministro delle infrastrutture;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e, in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che il progetto preliminare in argomento riguarda uno dei lotti nei quali sono suddivisi i due tronchi, A e B, che costituiscono l'intero collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo oggetto della convenzione unica citata nelle premesse;

che, più specificamente, il lotto 1-6 in esame rientra tra gli interventi del 1° tronco «A - dalla città di Cuneo all'autostrada A6 Torino-Savona» ed è identificato, nella convenzione unica di cui sopra, come «Circonvallazione di Cuneo fino alla S.S. 22», dell'estesa di 7,55 km;

che l'opera costituisce il primo lotto funzionale della tangenziale di Cuneo, tra la S.S. 22 ed il lotto 1-5 della costruenda autostrada Asti-Cuneo, in fase di progettazione definitiva, e s'inquadra nella prima fase del collegamento della viabilità del sud del Piemonte con le direttrici internazionali verso la Francia (Nizza e S.S. 21 della Maddalena);

che l'opera in progetto, secondo la classificazione prevista dal decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 5 novembre 2001 recante «Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade», risponde alle caratteristiche della categoria *A* (autostrade in ambito extra-urbano), con larghezza della piattaforma stradale di 25,00 m che comprende 2 corsie per senso di marcia, banchine laterali e spartitraffico centrale;

che l'ANAS S.p.a., quale soggetto aggiudicatore, con nota del 6 giugno 2003, prot. n. 172, ha inviato al Ministero delle infrastrutture il progetto preliminare dell'opera e lo studio di impatto ambientale per l'avvio delle procedure approvative, interessando nel contempo tutte le altre amministrazioni ed enti competenti a rilasciare i pareri;

che il soggetto aggiudicatore ha provveduto, in data 10 giugno 2003, a far pubblicare la comunicazione di avvio del procedimento di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto preliminare in esame su due quotidiani a diffusione nazionale e locale;

che la regione Piemonte, con delibera di Giunta 1° dicembre 2003, n. 55 - 11200, ha espresso parere favorevole in merito al progetto preliminare, condizionato al recepimento di prescrizioni, e successivamente, a seguito dell'esame della documentazione integrativa prodotta dall'ANAS su richiesta della Commissione speciale V.I.A., si è nuovamente espressa positivamente con delibera di giunta 28 dicembre 2006, n. 8 - 5000;

che nel parere espresso dalla regione Piemonte sono prescritte alcune varianti di carattere progettuale, illustrate negli elaborati grafici descrittivi *A*, *B* e *C* dell'allegato 2 alla relazione istruttoria, che il Ministero delle infrastrutture propone vengano disposte da questo Comitato ai sensi dell'art. 167 del decreto legislativo n. 163/2006;

che il Ministero per i beni e le attività culturali, con nota 23 novembre 2006, prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/21365, ha espresso parere favorevole sull'opera, subordinato al recepimento di prescrizioni;

che con nota 26 giugno 2007, n. GAB/2007/7320/B05, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha trasmesso la valutazione resa il 1° agosto 2006 dalla Commissione speciale V.I.A., che ha espresso parere positivo condizionato al recepimento di prescrizioni e raccomandazioni;

che il Ministero delle infrastrutture ha ritenuto accoglibili le prescrizioni e raccomandazioni formulate nei suddetti pareri, inserendole nell'apposito allegato 1 alla relazione istruttoria;

sotto l'aspetto attuativo:

che il soggetto aggiudicatore viene individuato nell'ANAS S.p.a.;

che l'opera, essendo inserita nel piano finanziario allegato alla convenzione di concessione più volte citata e relativa all'intero collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo, sarà realizzata dalla Società di progetto Asti-Cuneo S.p.a. nell'ambito del predetto rapporto convenzionale;

sotto l'aspetto finanziario:

che l'importo complessivo dell'opera, quale risulta dal quadro economico esposto nella relazione istruttoria che tiene conto dei maggiori oneri conseguenti all'accoglimento delle prescrizioni, dell'aggiornamento degli oneri espropriativi in base all'art. 2, comma 89, della legge n. 244/2007 e dell'adeguamento dell'originario quadro economico ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006, è pari a 118.491.358,66 euro, di cui 87.529.841 euro per lavori ed oneri da prescrizioni e 30.961.517,66 euro per somme a disposizione;

che la copertura finanziaria dell'intero costo dell'intervento risulta a carico della Società concessionaria Asti-Cuneo S.p.a., come esposto al punto che precede;

Delibera:

1. *Approvazione progetto preliminare.*

1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del decreto legislativo n. 163/2006 e dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e s.m. è approvato, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture, anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate, il progetto preliminare «Collegamento autostradale Asti-Cuneo: lotto 1-6 Tangenziale di Cuneo».

È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico e edilizio, l'intesa Stato-regione sulla localizzazione dell'opera.

1.2 Ai sensi del citato art. 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006, l'importo di 118.491.358,66 euro, fissato in relazione all'ammontare del costo dell'intervento come quantificato nel quadro economico sintetizzato nella precedente «presa d'atto», costituisce il limite di spesa del progetto preliminare approvato al punto 1.1.

1.3 Le prescrizioni citate al punto 1.1, cui è subordinata l'approvazione del progetto, sono riportate nella 1ª parte dell'allegato, che forma parte integrante della presente delibera.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture sono riportate nella parte 2ª del citato allegato. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al citato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

2. *Disposizione di varianti.*

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 167, comma 6, del decreto legislativo n. 163/2006, sono disposte le varianti al progetto preliminare «Collegamento autostradale Asti-Cuneo: lotto 1-6 Tangenziale di Cuneo» prescritte nel parere espresso dalla regione Piemonte ed illustrate negli elaborati grafici descrittivi *A*, *B* e *C* dell'allegato 2 alla relazione istruttoria.

3. *Ulteriori clausole.*

3.1 Il Ministero delle infrastrutture provvederà ad assicurare, per conto di questo comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto preliminare dell'intervento «Collegamento autostradale Asti-Cuneo: lotto 1-6 Tangenziale di Cuneo» approvato con la presente delibera.

3.2 Il medesimo Ministero, in sede di approvazione della progettazione definitiva, provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni che, ai sensi del precedente punto 1.1, debbono essere recepite in tale fase, ferme restando le verifiche di competenza della Commissione V.I.A.

3.3 Il predetto Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla richiamata delibera n. 63/2003.

3.4 In occasione della presentazione della prossima proposta di approvazione, di progetto preliminare o definitivo, relativa ad opera appartenente al «Collegamento autostradale Asti-Cuneo», il Ministero delle infrastrutture presenterà il quadro economico aggiornato dell'intero collegamento autostradale in argomento, in conformità a quanto previsto al punto 3 della delibera n. 110/2007.

3.5 Questo comitato si riserva, in fase di approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui alla presente delibera e in adesione a quanto richiesto con la nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza citata in premessa, di dettare prescrizioni intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo — tra l'altro — l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari, indipendentemente dall'importo.

3.6 Il CUP assegnato al progetto in argomento, ai sensi della delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante il progetto stesso.

Roma, 21 febbraio 2008

Il Presidente: PRODI

Registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 2008
Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 4 Economia e finanze, foglio n. 246

ALLEGATO

COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE ASTI-CUNEO
LOTTO 1-6 TANGENZIALE DI CUNEO

Le prescrizioni contrassegnate con asterisco incidono sulla localizzazione.

Parte 1ª - *Prescrizioni*

Prescrizioni di carattere generale

Si dovrà redigere il Progetto di Monitoraggio Ambientale in conformità alle Linee Guida della Commissione Speciale V.I.A..

Si dovranno redigere gli elaborati, anche successivi al progetto definitivo, in conformità alle specifiche del Sistema cartografico di riferimento.

Si dovrà predisporre quanto necessario per adottare, prima della data di consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE n. 761/2001).

Il progetto definitivo dell'opera dovrà tener conto della normativa sismica per le opere di interesse strategico (elenco *A* dell'Allegato 1 del decreto 21 ottobre 2003, n. 3685, del Capo della Protezione Civile) in zona sismica di classe «4» e dovrà essere depositato presso lo Sportello unico per l'Edilizia o presso gli Uffici tecnici comunali, secondo le procedure definite al punto 5 della circolare P.G.R. 27 aprile 2004, n. 1/DOP. Si ritiene che i terreni interessati dalle opere dovranno essere caratterizzati dal punto di vista geotecnico e del comportamento in condizioni dinamiche in base alla normativa vigente sulla base di indagini di dettaglio (sondaggi e geofisica) da eseguirsi su tutto il tracciato, valutando fin d'ora poco rappresentativi i dati di soli tre sondaggi e non idonee le prove SPT eseguite ai fini della valutazione della Vs30.

Dovrà essere preso in considerazione il progetto di raddoppio della linea ferroviaria Cuneo-Saluzzo, avanzato da RFI S.p.a., in corrispondenza dell'interferenza del tracciato autostradale in oggetto.

Nel progetto definitivo, relativamente alla fase di realizzazione dell'opera, dovranno essere indicate le modalità di organizzazione del traffico al fine di limitare le interferenze sulla viabilità regionale/provinciale/comunale. Si chiede pertanto lo studio delle modalità di gestione delle predette interferenze mediante gli schemi delle piste temporanee di deviazione, degli allargamenti della sede stradale, etc.

Dovrà essere valutata la possibilità di prevedere un asse stradale di categoria «B» anziché «A» sulla base di quanto richiesto dal Comune di Cuneo con D.G.R. 16 settembre 2003, n. 204.

Prescrizioni di carattere progettuale

Dovranno essere studiate soluzioni e caratteristiche architettoniche per la realizzazione del viadotto, armonizzate al contesto territoriale e paesaggistico attraversato ed ai tratti autostradali già realizzati.

(*) Dovrà essere modificato il tracciato in corrispondenza della Cascina Leonotto, riducendo e traslando il flesso dell'asse stradale nel tratto compreso tra le sezioni 171 e 164 (elaborato T1.2) in modo da occupare marginalmente anche terreni di proprietà del Comune di Cuneo (vedi allegati A, B, C).

(*) Dovrà essere verificata la possibilità di introdurre una modifica al tracciato in corrispondenza del tratto compreso tra le sezioni 157 e 160 (elaborato T1.2) rendendo equidistante l'asse stradale tra l'insediamento di «Torre Allione» e i fabbricati di via Antica di Busca n. 101, in modo che venga allontanato il medesimo asse stradale dall'insediamento di Tetto S. Giacomo in corrispondenza delle sezioni nn. 153 e 155 (elaborato T1.2 - vedi allegati *A*, *B*, *C*).

(*) Il disegno dello svincolo con la S.P. 422 e l'attraversamento Est-Ovest della Città dovrà essere ristudiato al fine di ridurre il più possibile l'occupazione di suolo (vedi allegati *A*, *B*, *C*).

(*) Dovrà essere inserita una rotatoria per l'immissione della prevista bretella (collegamento tra la ex S.S. 589 e la S.P. 25) spostando leggermente detta immissione in direzione Busca-Saluzzo dove vi è una maggiore superficie disponibile (vedi allegati *A*, *B*, *C*).

Prescrizioni di carattere ambientale

Carattere generale.

Le opere di sistemazione e recupero ambientale dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento della costruzione dell'opera, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare, nel più breve tempo possibile, il materiale di scotico precedentemente abbandonato.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo.

Si dovrà studiare, anche mediante modelli matematici e con accertamenti sperimentali, l'inserimento della galleria artificiale per prevenire gli effetti di drenaggio e di modifica del deflusso della falda ed approfondire gli effetti di possibili inquinamenti dovuti alla realizzazione della galleria stessa;

Si dovranno prevedere il dimensionamento e la localizzazione delle vasche di raccolta dei corpi recettori e le modalità di gestione dei sistemi di trattamento delle acque di dilavamento dalla piattaforma, anche in relazione al verificarsi di condizioni accidentali di sversamento di inquinanti sulla piattaforma stradale, prevedendo specifiche procedure d'emergenza, messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree interessate.

La documentazione in fase di progetto definitivo dovrà essere integrata con uno studio idrogeologico, con particolare analisi della falda superficiale e/o dell'acquifero multifalda, con carta delle isopieze basata su misure reali effettuate sul campo (pozzi, sondaggi), in un arco di tempo significativo comprendente almeno un anno di osservazioni.

Dovranno essere predisposti, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio dell'opera, tutti gli opportuni accorgimenti tecnici affinché, in prossimità dei tratti in trincea ed in galleria, siano scongiurati fenomeni anche temporanei e localizzati di emergenza della falda indotti da un effetto barriera sulla stessa, e vengano altresì scongiurati locali depauperamenti della risorsa captata (pozzi irrigui) per azione di richiamo indotto dall'opera o da attività ad essa connesse (pompaggio); qualora tali fenomeni risultassero comunque inevitabili, sarà cura e onere del proponente prevedere un adeguato indennizzo per eventuali danni ad abitazioni, infrastrutture o coltivazioni interessate.

In fase di scavo dovranno essere previsti accorgimenti e soluzioni costruttive atte ad evitare inquinamenti delle acque sotterranee ed a mantenere la continuità di flusso delle stesse. Qualora si intenda conferire alla rete idrografica superficiale eventuali acque di aggottamento derivanti dagli scavi, queste dovranno essere preventivamente decantate in vasche di sedimentazione appositamente predisposte, così come dovrà essere valutata la capacità del ricettore finale in termini di portata.

L'eventuale regimazione delle acque di dilavamento delle aree adibite a cantiere e delle eventuali acque di lavorazione non destinabili ad altri usi dovrà prevedere, a monte del recapito finale, la realizzazione di sistemi di abbattimento dei solidi sospesi (vasche di decantazione) e la loro periodica ispezione e manutenzione.

In fase di cantiere dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi o residui bituminosi e cementizi, etc.) nel reticolo idrografico. In particolare, in fase di progettazione definitiva, dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali versamenti accidentali, anche sul terreno, di idrocarburi o altri prodotti chimici in uso al cantiere; eventuali stoccaggi di prodotti chimici in uso al cantiere dovranno essere localizzati il più lontano possibile dal reticolo idrografico, su superfici pianeggianti temporaneamente impermeabilizzate.

Nella regimazione, o nell'attraversamento delle utenze irrigue preesistenti, dovranno essere salvaguardati i diritti acquisiti e garantita la possibilità di una corretta manutenzione delle utenze medesime da parte dei legittimi fruitori, anche attraverso accordi preventivi, oltre ad individuare le soluzioni più idonee a risolvere le problematiche inerenti gli attraversamenti della rete irrigua, in modo da assicurare la continuità e la funzionalità della rete e da consentire l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza. Si dovranno inoltre tenere in debita considerazione, per l'esecuzione dei lavori, anche i tempi e la durata della stagione irrigua al fine di non interferire con l'erogazione del servizio da parte dei consorzi d'irrigazione.

Dovrà, infine, essere posta particolare cura, sia a livello di progettazione che di realizzazione e di esercizio dell'infrastruttura viaria, onde evitare ricadute negative sulla qualità delle acque utilizzate a scopi irrigui. Al fine di individuare e risolvere le criticità relative a tali aspetti e di definire il cronoprogramma dei lavori, il proponente dovrà prendere contatto con l'Aggregazione di Consorzi di Irrigazione Sinistra Stura di Demonte - Corso Nizza 37 - 12100 Cuneo, operante nell'area interessata dall'intervento.

Per quanto riguarda l'intercettazione delle acque di piattaforma, nelle fasi successive di progettazione dovranno essere dettagliate le modalità di trattamento delle acque raccolte e dovranno essere indicati i recettori finali, individuando le soluzioni adatte ad evitare che, in corrispondenza dei punti di rilascio, nel caso di portate eccezionali, si creino problemi di erosione e di esondazione ora non esistenti. Dovrà inoltre essere predisposto un piano di manutenzione dei sistema di raccolta e trattamento delle acque di piattaforma finalizzato a mantenere il sistema funzionale nel tempo. Dovrà, infine, essere previsto un piano di monitoraggio volto ad accertare l'efficienza del sistema di abbattimento degli inquinanti e le condizioni di qualità nel corpo idrico recettore. Tale piano dovrà essere concordato con ARPA Piemonte e con la Direzione Risorse Idriche.

Dovrà essere svolto uno studio idrogeologico (corredato da una carta delle isopieze) che delinei l'effettivo andamento delle falde superficiali e profonde presenti sul terrazzo in questione e dovranno essere indicate le mitigazioni da porre in atto in fase di realizzazione, al fine di portare al minimo l'impatto sulla risorsa sotterranea.

Dovrà essere svolta una ricognizione esaustiva delle fonti di approvvigionamento idrico potenzialmente interferite dall'opera in progetto, soprattutto per quanto riguarda pozzi ad uso idropotabile o irriguo.

Gli studi idraulici, inerenti corsi d'acqua a sedime demaniale, dovranno essere condotti secondo i criteri contenuti nella Direttiva del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino emanata con deliberazione 11 maggio 1999, n. 2, concernente i «Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B» ed in particolare:

le verifiche idrauliche dovranno essere eseguite in moto permanente;

dovrà essere rispettato il franco pari a $0.5*v^2/2g$ e comunque non inferiore a m 1 per gli attraversamenti.

Dovrà essere meglio definito il sistema di raccolta, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche dalla piattaforma autostradale, precisando le caratteristiche del sistema utilizzato e individuando la localizzazione puntuale degli scarichi, considerando con particolare attenzione la gestione di eventuali sversamenti accidentali; dovranno essere comunque previste vasche per le acque di prima pioggia dotate di sezioni di trattamento con separazione degli oli.

Nel caso in cui la raccolta e lo smaltimento di tali acque di piattaforma fosse delegata ad un collettore posto sotto le canalette di raccolta e fosse previsto lo scarico nello Stura di Demonte, gli studi di dettaglio dovrebbero approfondire le caratteristiche e le modalità di funzionamento del collettore, le interazioni con i livelli idrici dello Stura e le interferenze con la falda, ricorrendo poi a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione dei fossi con funzione di biofiltro e dei bacini di biofiltrazione, in considerazione del buono stato qualitativo delle acque del torrente Stura di Demonte.

Dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di mantenere la continuità stradale degli accessi ai fondi e la continuità del reticolo irriguo, pena l'abbandono delle colture con l'accelerazione di processi di urbanizzazione già in atto nel territorio.

Gli attraversamenti idraulici del reticolo irriguo dovranno essere dimensionati e progettati in funzione anche del passaggio della fauna, tramite la disposizione di banchine transitabili a lato dei sottopassi dei canali.

Rumore e vibrazioni.

Si dovrà approfondire l'analisi previsionale del rumore in fase di esercizio, specificando la localizzazione, la tipologia e le modalità di realizzazione delle opere di mitigazione acustica, assicurandone l'inserimento paesaggistico e privilegiando l'adozione di barriere acustiche integrate con barriere a verde. Inoltre occorrerà estendere le analisi previsionali alla fase post-mitigazione e alla fase di costruzione e specificare i dati di traffico inseriti nel modello.

Si dovrà approfondire l'analisi delle vibrazioni generate dal traffico stradale atteso sulla futura opera, mediante esame e valutazione puntuale in corrispondenza dei punti di criticità; tale analisi andrà condotta prendendo come riferimento la generazione e propagazione delle vibrazioni in relazione alla conformazione geologica del sottosuolo, alle caratteristiche degli edifici, alla velocità di transito ed al tipo di pavimentazione utilizzato nella realizzazione dell'opera, prevedendo gli interventi di mitigazione delle vibrazioni così da garantire il rispetto dei limiti delle norme UNI 9614.

Si ritiene necessario l'approntamento di un accurato piano di mitigazione del rumore prodotto dal traffico automobilistico, caratterizzando nello specifico i ricettori individuati, la cui efficacia sia provata dapprima in fase progettuale attraverso simulazione, e poi in fase *post operam* con una adeguata campagna di misure.

Dovranno essere approfondite le problematiche inerenti l'acustica ambientale e indicate le mitigazioni, cautele e verifiche adottate al fine di ridurre al minimo l'impatto generato sia nella fase di realizzazione che in quella di esercizio, in particolare dovrà essere rivalutato il livello di pressione sonora che l'infrastruttura in progetto genererà sugli insediamenti posti nelle sue vicinanze.

Nei casi in cui si prevedano delle quinte verdi per limitare l'inquinamento acustico, queste dovranno essere previste di pronto effetto e messe a dimora già all'avvio dei lavori di costruzione in modo che la massa fogliare possa svolgere un qualche effetto all'avvio dell'esercizio stradale.

Atmosfera e polveri.

Si dovrà approfondire lo studio della componente atmosfera estendendo le analisi a tutti i parametri di legge ed effettuare le analisi previsionali anche per la fase di costruzione.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, la vicinanza potenziale di edifici residenziali alle aree di lavorazione suggerisce l'adozione di misure di mitigazione e di monitoraggio quali coperture impermeabili fissate sui cumuli di materiale di smarino temporaneamente stoccato e mantenimento del materiale estratto il più possibile umido nello strato superficiale mediante:

obbligo di lavaggio periodico della viabilità esterna interessata e delle aree interne, per limitare il sollevamento di polvere dalle piste di cantiere;

realizzazione di cunetta lavaruote degli automezzi pesanti all'uscita di cantiere;

utilizzo di teli protettivi a chiusura del cassone degli autocarri in transito;

predisposizione di monitoraggi delle polveri nei campioni d'aria prelevati periodicamente nei pressi dei recettori maggiormente esposti e lungo la viabilità di accesso.

Prendendo atto di quanto simulato in progetto, si ritiene necessario prevedere l'effettuazione, in fase di esercizio, di campagne di monitoraggio dei principali inquinanti emessi dal traffico veicolare, in modo da verificare quanto previsto anche in termini di mitigazione degli impatti.

Dovranno essere riconsiderati i fattori di emissione degli inquinanti in atmosfera adeguandoli a quelli previsti per una infrastruttura autostradale e dovranno essere previste le conseguenti adeguate misure di mitigazione dell'impatto.

Suolo e sottosuolo.

Dovrà essere aggiornata la ricognizione dei siti di cava e discarica disponibili, anche con riferimento alle disposizioni dei Piani cave vigenti.

Dovranno essere dettagliati i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo e di demolizione; per lo smaltimento di quelli in esubero dovrà essere definito il Piano di deposito temporaneo e di smaltimento, individuando le aree di stoccaggio definitivo. Dovranno essere inoltre individuate le modalità di conservazione della coltre vegetale in attesa del reimpiego.

Poiché le opere stradali previste si snodano in un'area di estensione significativa attualmente destinata ad usi agricoli, nel caso in cui si verifichino frazionamenti delle proprietà delle aziende agricole, a fine di mitigare la cesura introdotta nel mosaico delle coltivazioni ed evitare il formarsi di zone residuali di abbandono e di degrado degli usi del suolo, il proponente dovrà favorire gli interventi di ricomposizione fondiaria, predisponendo contestualmente al Piano di Esproprio, un Piano di ricomposizione fondiaria, che dovrà essere presentato all'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Cuneo per l'approvazione, e dovrà assumersi l'onere dei costi legali ed amministrativi della ricomposizione.

Con la viabilità secondaria ed interpoderale, in modo da assicurare l'accesso alle proprietà e la percorribilità della viabilità minore ai mezzi agricoli sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio dellÌinfrastruttura viaria.

Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico- fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno inoltre essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggere con presenza di graminacee e leguminose. Il terreno di scotico dovrà poi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi e gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria; tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

Per quanto riguarda il materiale in esubero derivante dai lavori di scavo della galleria e delle trincee, dovrà essere verificata la reale disponibilità dei siti d'indicazione provinciale per il conferimento.

Dovrà essere predisposto un piano di reperimento e gestione dei materiali inerti — ai sensi della legge regionale n. 30/1999, del decreto del Presidente della Repubblica n. 554/1999 e del Documento di programmazione dell'Attività estrattiva — 1º stralcio approvato con D.G.R. del 6 novembre 2000 - in cui dovrà essere definito il fabbisogno complessivo di inerti e il bilancio scavi-recupero dei materiali, evidenziando i previsti quantitativi dei materiali in esubero; relativamente ai siti di cava e di deposito definitivo dovranno essere individuati i percorsi dei mezzi d'opera e i relativi cantieri.

Dovranno essere evidenziati i volumi di materiali/rifiuti prodotti e movimentati, le modalità operative con particolare riferimento al trasporto di tali materiali/rifiuti e la loro destinazione finale (qualora classificati come rifiuti dovranno essere chiaramente individuati gli impianti di smaltimento o gli impianti di recupero).

Vegetazione flora e fauna.

Dovranno essere assicurati corridoi protetti di attraversamento della fauna in numero, forma e dimensioni adeguati.

Si dovrà prevedere, per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, raccogliendo eventualmente *in loco* il materiale per la loro propagazione (sementi, talee, etc.), al fine di rispettare la diversità biologica (soprattutto in prossimità di aree protette) e di consentire la produzione di materiale vivaistico.

Nelle fasi successive di progettazione dell'opera dovrà essere quantificata la reale consistenza del taglio della vegetazione arborea, che dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

Dovrà essere prevista la creazione di una fascia arboreo-arbustiva continua lungo l'infrastruttura viaria in progetto, come prevista dal PRG di Cuneo, al fine di creare un corridoio ecologico lungo l'infrastruttura, recependo le indicazioni di cui agli articoli 66.02 e 66.05 delle NTA. A tale fine il proponente dovrà prevedere, in sede di progetto definitivo, l'esproprio o la disponibilità delle aree.

Sempre per la creazione della fascia arboreo-arbustiva, si dovranno anticipare gli impianti delle essenze già in fase di costruzione in modo che la massa fogliare possa svolgere un effetto di filtro nei confronti di rumore e polveri verso i recettori abitati già all'avvio dell'esercizio stradale. Le piante dovrebbero essere previste di pronto effetto e messe a dimora già all'avvio dei lavori di costruzione.

Dovranno inoltre essere progettati e realizzati gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale funzionali alla ricucitura dei corridoi ecologici presenti nell'area di intervento. Per la loro realizzazione dovranno essere utilizzate specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali e, per assicurarne la riuscita, gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà predisporre un

piano di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo anno successivo alla realizzazione delle stesse nel caso dei soli inerbimenti o nel primo triennio nel caso di impianto di specie arboree ed arbustive, che preveda la risemina delle superfici, ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea, e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

Gli interventi di mitigazione relativi alla permeabilizzazione dell'infrastruttura viaria al passaggio della fauna selvatica (mammiferi, anfibi e rettili) dovranno tenere conto delle indicazioni progettuali contenute nel manuale «Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica» (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005), concordandone la localizzazione e la definizione dei criteri costruttivi con la Direzione Territorio Rurale e con la Struttura Valutazione Ambientale (VIA/VAS) dell'ARPA Piemonte. Particolare attenzione dovrà essere posta anche nella progettazione degli inviti e della vegetazione localizzata in prossimità dei passaggi e dovrà essere evitato il posizionamento di recinzioni perimetrali in corrispondenza del tratto in viadotto. Il progetto definitivo dovrà contenere, oltre agli elaborati progettuali dei diversi tipi di passaggi per la fauna che saranno realizzati (ponti verdi, sottopassi stradali, scatolari idraulici e tombini di drenaggio adattati per permettere il passaggio della fauna), anche un elaborato cartografico che riporti i corridoi ecologici individuati e il tracciato dell'opera stradale, ponendoli in relazione, ed indichi la localizzazione dei diversi tipi di passaggi per la fauna.

Nel caso in cui si utilizzino barriere antirumore trasparenti, queste dovranno essere dotate di idonee segnalazioni (quali sagome di rapaci o altro) in modo da risultare visibili all'avifauna e da scongiurare il pericolo di collisione contro tali strutture da parte degli uccelli.

Ripristini, mitigazioni e compensazioni.

Dovranno essere sviluppati gli interventi di mitigazione, secondo le indicazioni presenti nello Studio di imparto ambientale e sue integrazioni, tenendo conto delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici. In riferimento agli specifici caratteri dell'ambito di interesse, si ritiene che gli interventi di mitigazione previsti nelle aree di svincolo e nelle aree intercluse debbano considerare, ove possibile, la funzione di ricucitura del tessuto agrario esistente.

Dovrà essere anticipata nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione rispetto alla realizzazione delle opere in progetto.

Dovranno essere previsti gli interventi di riorganizzazione fondiaria, di ricomposizione della maglia viaria minore e poderale, di mitigazione e compensazione degli impatti definiti a seguito di apposito approfondimento del tema.

Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti *in loco*. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

In sede di progettazione definitiva dell'infrastruttura autostradale, dovranno essere redatti, con lo stesso grado di definizione, anche gli interventi delle opere di compensazione e mitigazione, prevedendo l'esproprio delle aree necessarie a tali interventi e i relativi costi.

Dovrà, infine, essere redatto un Piano di Monitoraggio ambientale che valuti tutte le componenti interferite e sia articolato in ante, corso e post operam. Tale documento dovrà essere concordato con regione Piemonte e ARPA Piemonte e dovranno essere computati i relativi costi in sede di progetto definitivo.

L'impatto sul reticolo di filari e siepi arboree e sulle comunità igrofile del sistema dei canali irrigui dovrà essere compensato con un programma di impianti di formazioni analoghe a quelle esistenti, e secondo quanto già previsto dal PRG di Cuneo che ha in tal senso individuato le aree destinate a tali impianti che hanno anche funzione di mitigazione acustica ed atmosferica rispetto alle abitazioni.

Dovrà essere inserita nella progettazione la creazione di fasce vegetate marginali, mediante l'acquisizione di ampie fasce di terreno ai lati dell'infrastruttura, al fine di realizzare un corridoio ecologico lungo l'infrastruttura stessa.

Cantierizzazione.

Per le aree di cantiere dovrà essere chiarito quali di queste rappresentino un'occupazione definitiva, anche parziale, e quali, viceversa, abbiano carattere temporaneo e quindi siano soggette a smantellamento e oggetto, conseguentemente, di ripristino. Analogamente dovranno essere acquisite le medesime informazioni in merito alla viabilità di accesso connessa alla cantierizzazione dell'opera, sia questa di neo formazione o già esistente ma soggetta a modifiche, ai fini del raggiungimento di una maggiore funzionalità nell'ambito della gestione dell'opera in fase di costruzione.

Dovrà essere esaminata la necessità delle infrastrutture previste nei cantieri base in funzione delle tempistiche di permanenza del cantiere stesso, della vicinanza a zone urbanizzate ed alla presenza di aree di pregio naturalistico, ai fini di una minimizzazione dell'impatto ambientale dei cantieri sia sotto il profilo dell'inquinamento acustico e luminoso che della porzione di territorio da assoggettare ad opere di rinaturalizzazione ed inserimento paesaggistico.

Prescrizioni di carattere archeologico.

Con il progetto definitivo dovrà prevedersi, per tutto il tracciato di progetto, un programma di Indagini archeologiche ai sensi della legge n. 109/2005, art. 2-*ter*. Il suddetto programma dovrà essere sottoposto all'approvazione preventiva della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie.

Nel Quadro economico del progetto definitivo ed esecutivo dovranno prevedersi adeguate risorse economiche per l'effettuazione di interventi di scavo archeologico per la verifica di eventuali preesistenze che dovessero emergere durante i lavori.

Ai fini della valutazione del rischio archeologico, degli accertamenti preliminari e dell'assistenza in corso d'opera, tutte le opere accessorie — anche provvisorie (cave, discariche, viabilità e zone di cantiere) — che comporteranno scavi o scotichi all'aperto, dovranno essere sottoposte alle stesse procedure di abbattimento del rischio di ritrovamenti archeologici imprevisti definite per il tracciato viario principale.

Le ricognizioni archeologiche e gli eventuali scavi archeologici esplorativi non dovranno essere compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche, che potrebbero creare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.

In ogni caso l'intero svolgere dei lavori di realizzazione dovrà essere seguito costantemente da operatori dotati dei necessari requisiti di specializzazione archeologica al fine di identificare, documentare, rilevare e tutelare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere neI corso di scavi ed opere connesse.

L'onere economico dei suddetti progetti, indagini e personale specializzato archeologico, sarà in carico alla società ANAS S.p.A. proponente.

La Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, in corso d'opera, potrà richiedere varianti al progetto qualora dovessero emergere testimonianze archeologiche degne di conservazione, come anche richiedere la loro documentazione e la conservazione dei reperti.

In fase di redazione del progetto definitivo dovrà essere effettuata una specifica e puntuale indagine lungo tutto il tracciato viario in progetto che consenta di verificare la presenza, lungo lo stesso e

nelle sue immediate vicinanze, di beni culturali vincolati ex lege ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 42/2004 (visto che nella documentazione SIA nel Q.R.P. - paragrafo 3, osservazione n. 7, si dichiara unicamente che nessun fabbricato risulta «inglobato negli svincoli o isolato da contesto agricolo a causa loro»). La suddetta indagine dovrà essere realizzata da personale specializzato sotto la diretta sorveglianza della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e per il paesaggio del Piemonte. Si intende che la presenza di un tale bene culturale lungo il tracciato viario in analisi costituirà elemento ostativo alla realizzazione dell'opera (cfr. prescrizione del SIA, paragrafo 8.2, pagg. 73-74) e pertanto dovranno essere attivate, d'ufficio o su istanza della parte proprietaria, le relative procedure di verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 42/2004 e, nel caso in cui la verifica si dovesse concludere con esito positivo, si dovrà procedere a trovare soluzioni tali da garantire la salvaguardia e conservazione dello stesso bene dichiarato. La Soprintendenza per i Beni archeologici e per il paesaggio del Piemonte, nel caso in cui il tracciato di progetto si dovesse avvicinare troppo ad uno dei suddetti beni culturali e quindi ne potrebbe danneggiare le libere visuali, potrà impartire specifiche prescrizioni di dettaglio al proponente società ANAS S.p.A. al fine di superare tali criticità (in particolare si segnalano fin da adesso i seguenti immobili già definiti «beni ambientali ed archeologici» nell'elaborato «indagini archeologiche preliminari» della documentazione integrativa al SIA: Cascina Torretta, Tetto Cordone, Rua Bernardi, Cascina Brissa, Tetto San Giacomo, Torre Attillane, Cascina Grossa).

Le eventuali aree di sosta e servizio complementari alla costruzione del nuovo asse viario dovranno essere localizzate con il progetto definitivo in ambiti territoriali privi di elementi qualificanti il paesaggio e soprattutto conformarsi all'orografia esistente senza che la loro realizzazione comporti uno stravolgimento della stessa. Inoltre le stesse aree dovranno essere oggetto di specifici progetti di inserimento paesaggistico e di mitigazione visuale. I suddetti progetti dovranno essere concordati preventivamente e approvati dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio del Piemonte.

In particolare si segnala che, come rilevato dalla cartografia del SIA, la «Cascina Torretta» risulta segnalata sul Catalogo dei beni culturali del Comune di Cuneo; tale bene viene interessato dal tracciato della tangenziale in modo da sovrapporsi, in modo limitato, al tracciato stesso. Conseguentemente in tale tratto dovranno essere trovate soluzioni alternative al medesimo tali da garantire la conservazione e la salvaguardia delle libere visuali esistenti. Le soluzioni alternative al tracciato saranno studiate preventivamente con la competente Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio del Piemonte che dovrà approvare la soluzione definitiva

Per quanto attiene l'impatto specificamente apportato dai singoli segmenti dell'opera, si rileva come delicato quello del viadotto di attraversamento della linea ferroviaria Cuneo-Saluzzo, per il quale si richiede l'elaborazione di uno specifico progetto di mitigazione ambientale (da attuarsi anche con barriere vegetali e alberate) e di inserimento paesaggistico, con lo studio di soluzioni architettoniche per le pile e gli impalcati di particolare qualità compositiva, tali da garantire esse stesse una qualificazione dell'ambito paesaggistico attraversato. Il suddetto progetto dovrà essere concordato preventivamente e approvato dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio del Piemonte.

Le piantumazioni a filari di alberi previste all'esterno delle rampe di raccordo o lungo il tracciato viario saranno costituite da schermature arboree delle stesse specie previste in progetto, ma la loro messa in opera dovrà rispondere maggiormente a criteri di disposizione naturale e non di regolarità compositiva progettuale. In ogni caso l'efficacia di tutte le opere di mitigazione vegetale previste nel progetto in esame sarà oggetto di una verifica puntuale in corso d'opera con la Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio del Piemonte la quale potrà richiedere, eventualmente, una loro modifica o integrazione.

Tutte le opere di mitigazione vegetale previste con il progetto definitivo dovranno essere realizzate con l'obbligo di una verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con l'avanzamento del cantiere, al fine di giungere al termine dello stesso con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.

Nella sistemazione delle scarpate, dei rilevati e di tutte le aree movimentate si dovrà privilegiare il ricorso alle tecniche costruttive dell'ingegneria naturalistica.

La tipologia e sistemazione delle «barriere acustiche» lungo il tracciato sarà verificata puntualmente e preventivamente con la Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, la quale ne dovrà approvare specificatamente anche il modello.

Tutte le aree agricole temporaneamente occupate dai cantieri relativi all'intervento in argomento, come anche le piste di servizio, dovranno essere riportate al termine dei lavori ai caratteri morfologici e vegetazionali originali.

Tutte le opere d'arte dei sottovia e dei tratti in viadotto dovranno prevedere la messa in opera di gondole in cls armato a finitura dei profili laterali delle travi c.a.p. più esterne.

Come definito nel SIA, dovrà porsi massima attenzione nella salvaguardia, conservazione e ripristino della «componente paesaggistica rappresentata dai filari arborei» escludendo una loro radicale eliminazione, ma anzi incrementando la loro presenza in coerenza con il tessuto agricolo esistente. Per tale aspetto saranno predisposti specifici elaborati con il progetto definitivo che dimostrino il raggiungimento di tale obiettivo di tutela e conservazione.

Tutte le suddette prescrizioni dovranno essee ottemperate dal proponente e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte delle Soprintendenze di settore e della Direzione generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Parte 2ª - Raccomandazioni

Bisognerà avvalersi, per il monitoraggio ambientale, del supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni; ciò anche allo scopo di promuovere la costituzione di centri di ricerca e formazione funzionali sia alla realizzazione dell'infrastruttura, sia all'ampliamento delle conoscenze scientifiche, sia alla creazione di nuove professionalità nel settore.

Occorrerà acquisire, da parte del realizzatore dell'infrastruttura, per le attività di cantiere - anche dopo la consegna dei lavori e nel più breve tempo possibile - la Certificazione Ambientale 1400114001 o la registrazione ai sensi del regolamento CEE 761/2001 (EMAS).

Sarà necessario coordinare le attività di cantierizzazione dell'opera in esame con la realizzazione delle altre infrastrutture dei collegamenti in costruzione/progettazione Asti-Cuneo. A tal fine si dovrà:

favorire lo scambio di informazioni, la cooperazione e il coordinamento reciproco;

coordinare le fasi di cantierizzazione, favorendo l'uso coordinato delle aree di cantiere, della viabilità, delle cave e dei siti di discarica;

coordinare la progettazione delle opere a verde e delle opere di mitigazione e di compensazione;

favorire l'inserimento paesaggistico-ambientale delle interferenze.

08A07449

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabelle, con relative note esplicative, concernenti i dati relativi al numero di animali utilizzati in Italia per fini scientifici o sperimentali nel triennio 2004/2006

Note esplicative alle tabelle

Secondo quanto sancito all'art. 15, comma 1 del D.lgs. 116/92 il Ministero della Salute raccoglie i dati statistici sull'utilizzazione di animali a fini sperimentali in base agli elementi contenuti nelle richieste di autorizzazione, nelle comunicazioni ricevute nonché nelle relazioni presentate ogni anno dai responsabili degli "stabilimenti utilizzatori" autorizzati e li pubblica ogni tre anni nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

I dati statistici vengono raccolti utilizzando tabelle specifiche elaborate in conformità a modelli concordati nell'ambito dell'Unione Europea al fine di uniformare le informazioni disponibili in tutti i Paesi membri e diffuse in Italia con la Circolare n° 8 del 22 aprile 1994 e con la circolare ministeriale Prot. DGVA/10/n. 3097 - P I.5.h/10 del 28 gennaio 2005.

.

Al fine di meglio comprendere i dati presentati nelle singole tabelle si precisa quanto segue:

- TABELLA **CONFRONTO ANNI 2004-2005-2006**: riguarda il numero e le specie di animali utilizzati negli esperimenti in Italia negli anni 2004-2005-2006 con riportato il totale complessivo per anno.

I dati statistici sono presentati nelle tabelle secondo le categorie previste dal D.lgs. 116/92.

- TABELLA **N° 1**: **Animali utilizzati in relazione alla provenienza (origine rispetto alla specie)**
  Questa tabella fornisce una panoramica del numero totale di animali utilizzati a fini sperimentali e del numero di animali riutilizzati, indicandone l'origine.

- TABELLA **N° 2:** **Animali utilizzati in esperimenti per fini selezionati (fini rispetto alla specie)**
  Questa tabella dà uno spaccato dei campi di attività per i quali sono utilizzati gli animali. Indica inoltre come l'uso delle diverse specie ed il numero di animali varino a seconda del fine.

- TABELLA **N° 3:** **Animali utilizzati per studi tossicologici e prove di innocuità (prodotti per specie)**
  Questa tabella permette di valutare il grado di sperimentazione sugli animali per i diversi gruppi di prodotto.

- TABELLA **N° 4:** **Animali utilizzati in esperimenti per lo studio di malattie umane e animali (principali categorie rispetto alla specie)**
  Questa tabella mostra come gli animali siano utilizzati per alcune aree di ricerca fondamentali. Alcune prove sono svolte al solo fine di una migliore conoscenza delle malattie animali.

- TABELLA **N° 5:** **Animali utilizzati per la produzione ed il controllo di qualità di prodotti ed apparecchi usati in medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria (disposizioni legislative rispetto alla specie)**
  Questa tabella permette di individuare l'origine delle disposizioni legislative applicate e di valutare l'andamento del processo di armonizzazione internazionale.

- TABELLA **N° 6:** **Animali utilizzati per studi tossicologici e prove di innocuità (disposizioni legislative rispetto alla specie)**
  Questa tabella valuta l'origine delle disposizioni legislative applicate a studi tossicologici e prove di innocuità.

- TABELLA **N° 7:** **Animali utilizzati per studi tossicologici e prove di innocuità (tipi di test rispetto alla specie)**
  Questa tabella riguarda i tipi di test richiesti ed effettuati sugli animali rispetto alla specie animale

- TABELLA **N° 8:** **Animali utilizzati per studi tossicologici e prove di innocuità (tipi di test rispetto al prodotto)**
  Questa tabella concerne i tipi di test richiesti e effettuati sugli animali rispetto ai prodotti.

Tabella confronto anni 2004-2005-2006

Specie	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006
1.a.Topi (Mus musculus)	573.088	535.964	555.512
1.b. Ratti (Rattus norvegicus)	283.264	288.990	247.889
1.c. Porcellini d'India (Cavia porcellus)	16.095	12.968	10.975
1.d. Criceti (Mesocricetus)	3.025	1.591	2.283
1.e. Altri roditori (altri Rodentia)	2.882	2.303	1.915
1.f. Conigli (Oryctolagus cuniculus)	11.166	10.567	10.581
1.g. Gatti (Felis catus)	15	30	0
1.h. Cani (Canis familiaris)	888	1.064	877
1.i. Furetti (Mustela putorius furo)	0	0	0
1.j. Altri carnivori (altri Carnivora)	0	0	0
1.k. Cavalli, asini e incroci (Equidae)	43	63	115
1.l. Suini (Sus)	2.693	2.606	2.798
1.m.Caprini (Capra)	12	20	24
1.n. Ovini (Ovis)	553	584	541
1o. Bovini (Bos)	986	1.174	635
1.p. Proscimmie (Prosimia)	0	0	0
1.q. Scimmie del Nuovo Mondo (Ceboidea)	19	17	23
1.r. Scimmie del Vecchio Mondo (Cercopithecoidea)	342	395	352
1.s. Altre scimmie (Hominoidea)	0	0	0
1.t. Altri mammiferi (altri Mammalia)	12	68	38
1.u. Quaglie (Coturnix coturnix)	0	0	0
1.v. Altri uccelli (altri Aves)	28.668	31.697	30.128
1.w.Rettili (Reptilia)	206	378	229
1.x. Anfibi (Amphibia)	3.541	4.636	2.941
1.y. Pesci (Pisces)	15.421	14.699	15.298
1.z. TOTALE	**942.919**	**909.814**	**883.154**

TABELLA 1: ANIMALI UTILIZZATI IN RELAZIONE ALLA PROVENIENZA ANNO 2004
Origine rispetto alla specie

1.1 Specie	1.2 Totale	1.3 Animali provenienti da stabilimenti di allevamento o da stabilimenti fornitori registrati nel paese che compila la statistica	1.4 Animali provenienti da altre fonti nella CE	1.5 Animali provenienti da paesi membri del Consiglio d'Europa aderenti alla Convenzione ETS 123, (Stati membri dell'UE esclusi)	1.6 Animali provenienti da altre fonti	1.7 Animali riutilizzati
1.a. Topi (*Mus musculus*)	**573.088**	536.268	22.013	64	14.743	155
1.b. Ratti (*Rattus norvegicus*)	**283.264**	272.880	5.408	59	4.917	105
1.c. Porcellini d'India (*Cavia porcellus*)	**16.095**	11.337	4.603	155	0	73
1.d. Criceti (*Mesocricetus*)	**3.025**	2.922	0	0	103	0
1.e. Altri roditori (altri *Rodentia*)	**2.882**	1.537	1.345	0	0	0
1.f. Conigli (*Oryctolagus cuniculus*)	**11.166**	9.928	406	0	832	654
1.g. Gatti (*Felis catus*)	**15**	5	10	0	0	0
1.h. Cani (*Canis familiaris*)	**888**	383	0	72	433	57
1.i. Furetti (*Mustela putorius furo*)	**0**	0	0	0	0	0
1.j. Altri carnivori (altri *Carnivora*)	**0**	0	0	0	0	0
1.k. Cavalli, asini e incroci (*Equidae*)	**43**	31	0	0	12	3
1.l. Suini (*Sus*)	**2.693**	2.011	222	0	460	0
1.m.Caprini (*Capra*)	**12**	12	0	0	0	9
1.n. Ovini (*Ovis*)	**553**	536	17	0	0	31
1.o. Bovini (*Bos*)	**986**	193	3	0	790	1
1.p. Proscimmie (*Prosimia*)	**0**	0	0	0	0	0
1.q. Scimmie del Nuovo Mondo (*Ceboidea*)	**19**	19	0	0	0	86
1.r. Scimmie del Vecchio Mondo(*Cercopithecoidea*)	**342**	84	86	1	171	41
1.s. Altre scimmie (*Hominoidea*)	**0**	0	0	0	0	0
1.t. Altri mammiferi (altri *Mammalia*)	**12**	12	0	0	0	0
1.u. Quaglie (*Coturnix coturnix*)	**0**	0	0	0	0	0
1.v. Altri uccelli (altri *Aves*)	**28.668**	28.193	0	0	475	47
1.w.Rettili (*Reptilia*)	**206**	126	0	0	80	0
1.x. Anfibi (*Amphibia*)	**3.541**	3.094	169	0	278	28
1.y. Pesci (*Pisces*)	**15.421**	15.383	0	28	10	457
1.z. TOTALE	**942.919**	**884.954**	**34.282**	**379**	**23.304**	**1.747**

Nota: **Non deve essere conteggiato nel totale il numero degli animali riutilizzati riportato alla colonna 1.7.**

TABELLA 2 : ANIMALI UTILIZZATI IN ESPERIMENTI PER FINI SELEZIONATI ANNO 2004
Fini rispetto alla specie

2.1 Specie	2.2 Studi biologici di base	2.3 Ricerca e sviluppo di prodotti ed apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria (escluse le prove tossicologiche e di innocuità di cui alla colonna 2.6)	2.4 Produzione e controllo di qualità di prodotti ed apparecchi per medicina umana ed odontoiatria	2.5 Produzione e controllo di qualità di prodotti ed apparecchi per medicina veterinaria	2.6 Studi tossicologici e prove di innocuità [anche di prodotti ed apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria]	2.7 Diagnosi delle malattie	2.8 Istruzione e formazione	2.9 Altri fini	2.10 Totale
2.a. Topi	300.642	153.104	47.262	2.288	28.745	33.790	84	7.173	**573.088**
2.b. Ratti	93.355	80.184	82.795	0	24.287	832	741	1.070	**283.264**
2.c. Porcellini d'India	3.082	5.765	3.789	327	2.848	64	10	210	**16.095**
2.d. Criceti	2.035	10	340	0	382	258	0	0	**3.025**
2.e. Altri roditori	730	1.354	0	0	0	790	0	8	**2.882**
2.f. Conigli	2.685	1.716	3.734	820	2.095	58	4	54	**11.166**
2.g. Gatti	0	15	0	0	0	0	0	0	**15**
2.h. Cani	10	112	0	0	766	0	0	0	**888**
2.i. Furetti	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.j. Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.k. Cavalli, asini e incroci	16	9	18	0	0	0	0	0	**43**
2.l. Suini	1.032	442	0	34	148	20	406	611	**2.693**
2.m.Caprini	12	0	0	0	0	0	0	0	**12**
2.n. Ovini	185	198	71	8	31	56	0	4	**553**
2.o. Bovini	902	14	1	0	0	0	8	61	**986**
2.p. Proscimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.q. Scimmie del Nuovo Mondo	15	4	0	0	0	0	0	0	**19**
2.r. Scimmie del Vecchio Mondo	44	66	44	0	188	0	0	0	**342**
2.s. Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.t. Altri mammiferi	0	0	0	0	12	0	0	0	**12**
2.u. Quaglie	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.v. Altri uccelli	5.758	5.310	336	11.148	4.545	1.471	0	100	**28.668**
2.w.Rettili	196	0	0	0	0	0	0	10	**206**
2.x. Anfibi	3.393	95	0	0	0	53	0	0	**3.541**
2.y. Pesci	2.830	9.000	0	515	3.056	0	20	0	**15.421**
2.z. TOTALE	**416.922**	**257.398**	**138.390**	**15.140**	**67.103**	**37.392**	**1.273**	**9.301**	**942.919**

TABELLA 3: ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSOCOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2004
Prodotti rispetto alla specie

3.1 Specie		3.2 Prodotti/ sostanze o apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria	3.3 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente in agricoltura	3.4 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nell'industria	3.5 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati principalmente all'uso domestico	3.6 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nei cosmetici o nei prodotti per l'igiene personale	3.7 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo umano	3.8 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo animale	3.9 Contaminanti potenziali o reali dell'ambiente in generale (non contemplati in altre colonne)	3.10 Altri studi tossicologici e prove di innocuità	3.11 Totale
3.a.	Topi	15.433	0	264	0	0	0	84	160	12.804	**28.745**
3.b.	Ratti	16.506	625	1.507	95	0	183	0	1.688	3.683	**24.287**
3.c.	Porcellini d'India	2.224	15	585	0	0	0	0	0	24	**2.848**
3.d.	Criceti	382	0	0	0	0	0	0	0	0	**382**
3.e.	Altri roditori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.f.	Conigli	1.595	28	222	18	0	0	0	0	232	**2.095**
3.g.	Gatti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.h.	Cani	766	0	0	0	0	0	0	0	0	**766**
3.i.	Furetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.j.	Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.k.	Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.l.	Suini	148	0	0	0	0	0	0	0	0	**148**
3.m.	Caprini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.n.	Ovini	31	0	0	0	0	0	0	0	0	**31**
3.o.	Bovini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.p.	Proscimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.q.	Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.r.	Scimmie del Vecchio Mondo	188	0	0	0	0	0	0	0	0	**188**
3.s.	Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.t.	Altri mammiferi	12	0	0	0	0	0	0	0	0	**12**
3.u.	Quaglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.v.	Altri uccelli	4.545	0	0	0	0	0	0	0	0	**4.545**
3.w.	Rettili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.x.	Anfibi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.y.	Pesci	60	0	0	0	0	0	0	2.996	0	**3.056**
3.z.	TOTALE	**41.890**	**668**	**2.578**	**113**	**0**	**183**	**84**	**4.844**	**16.743**	**67.103**

TABELLA 4: ANIMALI UTILIZZATI IN ESPERIMENTI PER LO STUDIO DI MALATTIE UMANE E ANIMALI ANNO 2004

Categorie principali rispetto alla specie

4.1 Specie	4.2 Malattie cardiovascolari umane	4.3 Disturbi nervosi e mentali umani	4.4 Cancro nell'uomo (escluso lo studio dei rischi di carcinogenesi)	4.5 Altre malattie umane	4.6 Studi relativi alle malattie animali	4.7 Totale
4.a. Topi	24.074	61.550	110.006	156.499	7.880	**360.009**
4.b. Ratti	11.197	53.117	15.230	34.651	2.259	**116.454**
4.c. Porcellini d'India	979	2.433	38	5.441	104	**8.995**
4.d. Criceti	181	1.591	0	69	1	**1.842**
4.e. Altri roditori	1	1.759	0	200	676	**2.636**
4.f. Conigli	236	151	136	1.765	75	**2.363**
4.g. Gatti	0	0	0	0	10	**10**
4.h. Cani	12	204	270	177	0	**663**
4.i. Furetti	0	0	0	0	0	**0**
4.j. Altri carnivori	0	0	0	0	0	**0**
4.k. Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	**0**
4.l. Suini	152	3	2	295	32	**484**
4.m. Caprini	0	0	0	0	0	**0**
4.n. Ovini	19	0	0	5	30	**54**
4.o. Bovini	0	0	0	0	75	**75**
4.p. Proscimmie	0	0	0	0	0	**0**
4.q. Scimmie del Nuovo Mondo	0	4	0	0	0	**4**
4.r Scimmie del Vecchio Mondo	0	15	152	11	0	**178**
4.s Altre scimmie	0	0	0	0	0	**0**
4.t. Altri mammiferi	0	0	0	0	0	**0**
4.u. Quaglie	0	0	0	0	0	**0**
4.v. Altri uccelli	0	0	0	108	0	**108**
4.w. Rettili	0	0	0	0	0	**0**
4.x. Anfibi	0	140	0	625	0	**765**
4.y. Pesci	0	312	0	85	0	**397**
4.z. TOTALE	**36.851**	**121.279**	**125.834**	**199.931**	**11.142**	**495.037**

TABELLA 5: NUMERO DI ANIMALI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE ED IL CONTROLLO DI QUALITÀ DI PRODOTTI ED APPARECCHI USATI IN MEDICINA UMANA, ODONTOIATRIA E MEDICINA VETERINARIA ANNO 2004

Disposizioni legislative rispetto alla specie

5.1 Specie		5.2 Normative nazionali vigenti in un determinato Stato membro	5.3 Normative UE e della Farmacopea europea	5.4 Normative di paesi membri del Consiglio d'Europa (ma non della CE)	5.5 Altre normative	5.6 Qualsiasi combinazione fra 5.2 / 5.3 / 5.4 / 5.5	5.7 Nessuna normativa applicabile	5.8 TOTALE
5.a.	Topi	572	19.369	0	65	17.061	12.483	**49.550**
5.b.	Ratti	230	1.288	0	0	79.481	1.796	**82.795**
5.c.	Porcellini d'India	910	58	0	0	3.012	136	**4.116**
5.d.	Criceti	0	340	0	0	0	0	**340**
5.e.	Altri roditori	0	0	0	0	0	0	**0**
5.f.	Conigli	700	3.138	0	0	584	132	**4.554**
5.g.	Gatti	0	0	0	0	0	0	**0**
5.h.	Cani	0	0	0	0	0	0	**0**
5.i.	Furetti	0	0	0	0	0	0	**0**
5.j.	Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	**0**
5.k.	Cavalli, asini e incroci	18	0	0	0	0	0	**18**
5.l.	Suini	0	34	0	0	0	0	**34**
5.m.	Caprini	0	0	0	0	0	0	**0**
5.n.	Ovini	79	0	0	0	0	0	**79**
5.o.	Bovini	1	0	0	0	0	0	**1**
5.p.	Proscimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
5.q.	Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	**0**
5.r.	Scimmie del Vecchio Mondo	0	0	0	0	44	0	**44**
5.s.	Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
5.t.	Altri mammiferi	0	0	0	0	0	0	**0**
5.u.	Quaglie	0	0	0	0	0	0	**0**
5.v.	Altri uccelli	728	10.756	0	0	0	0	**11.484**
5.w.	Rettili	0	0	0	0	0	0	**0**
5.x.	Anfibi	0	0	0	0	0	0	**0**
5.y.	Pesci	0	0	0	0	0	515	**515**
5.z.	TOTALE	**3.238**	**34.983**	**0**	**65**	**100.182**	**15.062**	**153.530**

TABELLA 6: ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSICOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2004

Disposizioni legislative rispetto alla specie

6.1 Specie	6.2 Normative nazionali vigenti in un determinato Stato membro 1)	6.3 Normative UE e della Farmacopea europea	6.4 Normative di paesi membri del Consiglio d'Europa (ma non della CE) 2)	6.5 Altre normative	6.6 Qualsiasi combinazione fra 6.2/ 6.3 / 6.4/ 6.5	6.7 Nessuna normativa applicabile	6.8 Totale
6.a. Topi	16.533	5.392	0	0	6.440	380	**28.745**
6.b. Ratti	5.288	8.032	0	0	10.234	733	**24.287**
6.c. Porcellini d'India	140	1.861	0	0	847	0	**2.848**
6.d. Criceti	0	382	0	0	0	0	**382**
6.e. Altri roditori	0	0	0	0	0	0	**0**
6.f. Conigli	118	1.079	0	0	804	94	**2.095**
6.g. Gatti	0	0	0	0	0	0	**0**
6.h. Cani	139	287	0	0	340	0	**766**
6.i. Furetti	0	0	0	0	0	0	**0**
6.j. Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	**0**
6.k. Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	0	**0**
6.l. Suini	80	68	0	0	0	0	**148**
6.m. Caprini	0	0	0	0	0	0	**0**
6.n. Ovini	0	31	0	0	0	0	**31**
6.o. Bovini	0	0	0	0	0	0	**0**
6.p. Proscimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
6.q. Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	**0**
6.r. Scimmie del Vecchio Mondo	0	0	0	0	188	0	**188**
6.s. Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
6.t. Altri mammiferi	12	0	0	0	0	0	**12**
6.u. Quaglie	0	0	0	0	0	0	**0**
6.v. Altri uccelli	3.835	710	0	0	0	0	**4.545**
6.w. Rettili	0	0	0	0	0	0	**0**
6.x. Anfibi	0	0	0	0	0	0	**0**
6.y. Pesci	2.350	646	0	0	0	60	**3.056**
6.z. TOTALE	**28.495**	**18.488**	**0**	**0**	**18.853**	**1.267**	**67.103**

TABELLA 7 : ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSICOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2004
Tipi di prove rispetto alla specie

7.1 Specie	7.2 Metodi di determinazione della tossicità acuta e subacuta (compreso il saggio limite)			7.3 Irritazione cutanea	7.4 Sensibilizzazione cutanea	7.5 Irritazione oculare	7.6 Tossicità cronica e subcronica	7.7 Cancerogenicità	7.8 Tossicità per lo sviluppo	7.9 Mutagenicità	7.10 Tossicità sulla riproduzione	7.11 Tossicità su vertebrati acquatici non contemplati in altre colonne	7.12 Altri test	7.13 Totale
	7.2.1 LD50, LC50	7.2.2 Altri metodi letali	7.2.3 Metodi non letali basati su segni clinici											
7.a. Topi	499	1.243	7.256	426	75	0	1.803	1.420	137	380	391	0	15.115	28.745
7.b. Ratti	722	1.280	4.873	0	0	0	6.243	1.505	3.118	816	1.289	0	4.441	24.287
7.c. Porcellini d'India	0	0	176	0	2.640	0	0	0	0	0	0	0	32	2.848
7.d. Criceti	355	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	382
7.e. Altri roditori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.f. Conigli	0	0	344	463	26	298	0	0	551	0	0	0	413	2.095
7.g. Gatti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.h. Cani	0	0	165	0	0	0	575	0	0	0	0	0	26	766
7.i. Furetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.j. Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.k. Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.l. Suini	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	142	148
7.m. Caprini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.n. Ovini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31	31
7.o. Bovini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.p. Proscimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.q. Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.r. Scimmie del Vecchio Mondo	0	0	25	0	0	0	124	0	0	0	0	0	39	188
7.s Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.t. Altri mammiferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	12
7.u. Quaglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.v. Altri uccelli	0	0	3.835	670	0	0	0	0	0	0	0	0	40	4.545
7.w. Rettili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.x. Anfibi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.y. Pesci	1.380	0	383	0	0	0	1.293	0	0	0	0	0	0	3.056
7.z. TOTALE	**2.956**	**2.523**	**17.063**	**1.559**	**2.741**	**298**	**10.038**	**2.925**	**3.806**	**1.196**	**1.680**	**0**	**20.318**	**67.103**

TABELLA 8: ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSICOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2004
Tipi di prove rispetto al prodotto

8.1 Prodotti	8.2 Metodi di determinazione della tossicità acuta e subacuta (compreso il saggio limite)			8.3 Irritazione cutanea	8.4 Sensibilizzazione cutanea	8.5 Irritazione oculare	8.6 Tossicità cronica e subcronica	8.7 Cancerogenicità	8.8 Tossicità per lo sviluppo	8.9 Mutagenicità	8.10 Tossicità sulla riproduzione	8.11 Tossicità su vertebrati acquatici non contemplati in altre colonne	8.12 Altri test	8.13 Totale
	8.2.1 LD50, LC50	8.2.2 Altri metodi letali	8.2.3 Metodi non letali basati su segni clinici											
8.a. Prodotti/sostanze o apparecchi per medicina umana, odontolatria e medicina veterinaria	1.174	1.432	14.813	1.181	2.141	232	7.494	1.420	2.602	552	1.014	0	7.835	41.890
8.b. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere usati principalmente in agricoltura	0	24	131	12	15	12	0	0	0	0	380	0	94	668
8.c. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nell'industria	0	317	560	141	585	54	42	0	428	302	94	0	55	2.578
8.d. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati principalmente all'uso domestico	0	0	65	15	0	0	0	0	0	0	0	0	33	113
8.e. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nei cosmetici o nei prodotti per l'igiene personale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.f. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo umano	0	0	183	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	183
8.g. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo animale	0	84	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84
8.h. Contaminanti potenziali o reali dell'ambiente in generale (non contemplati in altre colonne)	1.480	0	506	0	0	0	1.293	1.505	0	0	0	0	60	4.844
8.i. Altri studi tossicologici e prove di innocuità	302	666	805	210	0	0	1.209	0	776	342	192	0	12.241	16.743
8.j. Totale	**2.956**	**2.523**	**17.063**	**1.559**	**2.741**	**298**	**10.038**	**2.925**	**3.806**	**1.196**	**1.680**	**0**	**20.318**	**67.103**

TABELLA 1: ANIMALI UTILIZZATI IN RELAZIONE ALLA PROVENIENZA ANNO 2005
Origine rispetto alla specie

1.1 Specie	1.2 Totale	1.3 Animali provenienti da stabilimenti di allevamento o da stabilimenti fornitori registrati nel paese che compila la statistica	1.4 Animali provenienti da altre fonti nella CE	1.5 Animali provenienti da paesi membri del Consiglio d'Europa aderenti alla Convenzione ETS 123, (Stati membri dell'UE esclusi)	1.6 Animali provenienti da altre fonti	1.7 Animali riutilizzati
1.a. Topi (*Mus musculus*)	**535.964**	517.750	6.073	97	12.044	0
1.b. Ratti (*Rattus norvegicus*)	**288.990**	285.897	2.758	4	331	150
1.c. Porcellini d'India (*Cavia porcellus*)	**12.968**	8.314	4.613	15	26	11
1.d. Criceti (*Mesocricetus*)	**1.591**	1.527	0	0	64	0
1.e. Altri roditori (altri *Rodentia*)	**2.303**	1.380	923	0	0	0
1.f. Conigli (*Oryctolagus cuniculus*)	**10.567**	10.493	74	0	0	725
1.g. Gatti (*Felis catus*)	**30**	0	30	0	0	0
1.h. Cani (*Canis familiaris*)	**1.064**	601	0	93	370	68
1.i. Furetti (*Mustela putorius furo*)	**0**	0	0	0	0	0
1.j. Altri carnivori (altri *Carnivora*)	**0**	0	0	0	0	0
1.k. Cavalli, asini e incroci (*Equidae*)	**63**	33	30	0	0	0
1.l. Suini (*Sus*)	**2.606**	2.140	466	0	0	57
1.m.Caprini (*Capra*)	**20**	9	0	0	11	0
1.n. Ovini (*Ovis*)	**584**	498	11	0	75	14
1.o. Bovini (*Bos*)	**1.174**	441	733	0	0	0
1.p. Proscimmie (*Prosimia*)	**0**	0	0	0	0	0
1.q. Scimmie del Nuovo Mondo (*Ceboidea*)	**17**	12	5	0	0	87
1.r. Scimmie del Vecchio Mondo(*Cercopithecoidea*)	**395**	7	343	3	42	85
1.s. Altre scimmie (*Hominoidea*)	**0**	0	0	0	0	0
1.t. Altri mammiferi (altri *Mammalia*)	**68**	68	0	0	0	0
1.u. Quaglie (*Coturnix coturnix*)	**0**	0	0	0	0	0
1.v. Altri uccelli (altri *Aves*)	**31.697**	31.627	0	0	70	3
1.w.Rettili (*Reptilia*)	**378**	348	0	0	30	0
1.x. Anfibi (*Amphibia*)	**4.636**	4.529	107	0	0	0
1.y. Pesci (*Pisces*)	**14.699**	11.449	3.200	0	50	517
1.z. TOTALE	**909.814**	**877.123**	**19.366**	**212**	**13.113**	**1.717**

Nota: **Non deve essere conteggiato nel totale il numero degli animali riutilizzati riportato alla colonna 1.7.**

TABELLA 2 : ANIMALI UTILIZZATI IN ESPERIMENTI PER FINI SELEZIONATI ANNO 2005
Fini rispetto alla specie

2.1 Specie	2.2 Studi biologici di base	2.3 Ricerca e sviluppo di prodotti ed apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria (escluse le prove tossicologiche e di innocuità di cui alla colonna 2.6)	2.4 Produzione e controllo di qualità di prodotti ed apparecchi per medicina umana ed odontoiatria	2.5 Produzione e controllo di qualità di prodotti ed apparecchi per medicina veterinaria	2.6 Studi tossicologici e prove di innocuità [anche di prodotti ed apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria]	2.7 Diagnosi delle malattie	2.8 Istruzione e formazione	2.9 Altri fini	2.10 Totale
2.a. Topi	293.038	146.808	26.561	4.744	34.968	24.245	403	5.197	**535.964**
2.b. Ratti	87.883	83.690	81.993	170	31.697	1.115	317	2.125	**288.990**
2.c. Porcellini d'India	1.813	4.040	3.740	451	2.844	53	15	12	**12.968**
2.d. Criceti	1.092	76	0	0	111	312	0	0	**1.591**
2.e. Altri roditori	400	1.043	0	0	0	860	0	0	**2.303**
2.f. Conigli	1.766	1.228	4.207	855	2.265	38	0	208	**10.567**
2.g. Gatti	0	30	0	0	0	0	0	0	**30**
2.h. Cani	12	59	0	0	993	0	0	0	**1.064**
2.i. Furetti	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.j. Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.k. Cavalli, asini e incroci	34	3	24	0	0	0	0	2	**63**
2.l. Suini	758	405	18	71	333	0	276	745	**2.606**
2.m.Caprini	13	4	0	0	0	1	0	2	**20**
2.n. Ovini	187	257	51	75	14	0	0	0	**584**
2.o. Bovini	1.024	62	1	73	0	10	0	4	**1.174**
2.p. Proscimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.q. Scimmie del Nuovo Mondo	9	8	0	0	0	0	0	0	**17**
2.r. Scimmie del Vecchio Mondo	20	11	37	0	327	0	0	0	**395**
2.s. Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.t. Altri mammiferi	58	0	0	10	0	0	0	0	**68**
2.u. Quaglie	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.v. Altri uccelli	6.915	2.519	15	14.621	6.102	3	0	1.522	**31.697**
2.w.Rettili	348	0	0	0	0	0	0	30	**378**
2.x. Anfibi	4.495	30	0	0	42	69	0	0	**4.636**
2.y. Pesci	4.820	5.674	0	310	3.635	0	0	260	**14.699**
2.z. TOTALE	**404.685**	**245.947**	**116.647**	**21.380**	**83.331**	**26.706**	**1.011**	**10.107**	**909.814**

TABELLA 3: ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSOCOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2005
Prodotti rispetto alla specie

3.1 Specie		3.2 Prodotti/ sostanze o apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria	3.3 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente in agricoltura	3.4 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nell'industria	3.5 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati principalmente all'uso domestico	3.6 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nei cosmetici o nei prodotti per l'igiene personale	3.7 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo umano	3.8 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo animale	3.9 Contaminanti potenziali o reali dell'ambiente in generale (non contemplati in altre colonne)	3.10 Altri studi tossicologici e prove di innocuità	3.11 Totale
3.a.	Topi	12.938	69	310	15	0	390	182	2.782	18.282	**34.968**
3.b.	Ratti	20.665	617	2.531	90	0	1.004	0	4.830	1.960	**31.697**
3.c.	Porcellini d'India	2.284	130	412	0	0	0	0	0	18	**2.844**
3.d.	Criceti	111	0	0	0	0	0	0	0	0	**111**
3.e.	Altri roditori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.f.	Conigli	2.013	18	186	30	0	0	0	0	18	**2.265**
3.g.	Gatti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.h.	Cani	929	0	64	0	0	0	0	0	0	**993**
3.i.	Furetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.j.	Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.k.	Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.l.	Suini	313	0	0	0	0	0	0	0	20	**333**
3.m.	Caprini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.n.	Ovini	12	0	0	0	0	0	0	0	2	**14**
3.o.	Bovini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.p.	Proscimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.q.	Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.r.	Scimmie del Vecchio Mondo	327	0	0	0	0	0	0	0	0	**327**
3.s.	Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.t.	Altri mammiferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.u.	Quaglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.v.	Altri uccelli	6.082	0	0	0	0	0	0	0	20	**6.102**
3.w.	Rettili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.x.	Anfibi	0	0	0	0	0	0	0	0	42	**42**
3.y.	Pesci	255	0	115	0	0	0	0	3.265	0	**3.635**
3.z.	TOTALE	**45.929**	**834**	**3.618**	**135**	**0**	**1.394**	**182**	**10.877**	**20.362**	**83.331**

TABELLA 4: ANIMALI UTILIZZATI IN ESPERIMENTI PER LO STUDIO DI MALATTIE UMANE E ANIMALI ANNO 2005

Categorie principali rispetto alla specie

4.1 Specie	4.2 Malattie cardiovascolari umane	4.3 Disturbi nervosi e mentali umani	4.4 Cancro nell'uomo (escluso lo studio dei rischi di carcinogenesi)	4.5 Altre malattie umane	4.6 Studi relativi alle malattie animali	4.7 Totale
4.a. Topi	13.061	61.492	113.322	132.766	4.449	**325.090**
4.b. Ratti	7.290	49.905	9.863	37.583	196	**104.837**
4.c. Porcellini d'India	632	966	0	2.891	189	**4.678**
4.d. Criceti	100	659	144	12	6	**921**
4.e. Altri roditori	0	986	0	196	727	**1.909**
4.f. Conigli	378	195	19	1.030	120	**1.742**
4.g. Gatti	0	0	0	0	30	**30**
4.h. Cani	6	141	268	49	6	**470**
4.i. Furetti	0	0	0	0	0	**0**
4.j. Altri carnivori	0	0	0	0	0	**0**
4.k. Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	**0**
4.l. Suini	165	2	0	103	25	**295**
4.m. Caprini	0	0	0	0	0	**0**
4.n. Ovini	11	0	40	18	32	**101**
4.o. Bovini	0	0	0	7	0	**7**
4.p. Proscimmie	0	0	0	0	0	**0**
4.q. Scimmie del Nuovo Mondo	0	12	0	0	0	**12**
4.r Scimmie del Vecchio Mondo	0	3	125	6	0	**134**
4.s Altre scimmie	0	0	0	0	0	**0**
4.t. Altri mammiferi	0	0	0	0	0	**0**
4.u. Quaglie	0	0	0	0	0	**0**
4.v. Altri uccelli	0	0	0	22	70	**92**
4.w. Rettili	0	0	0	0	0	**0**
4.x. Anfibi	0	131	0	451	0	**582**
4.y. Pesci	0	0	221	0	0	**221**
4.z. TOTALE	**21.643**	**114.492**	**124.002**	**175.134**	**5.850**	**441.121**

TABELLA 5: NUMERO DI ANIMALI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE ED IL CONTROLLO DI QUALITÀ DI PRODOTTI ED APPARECCHI USATI IN MEDICINA UMANA, ODONTOIATRIA E MEDICINA VETERINARIA ANNO 2005

Disposizioni legislative rispetto alla specie

5.1 Specie		5.2 Normative nazionali vigenti in un determinato Stato membro	5.3 Normative UE e della Farmacopea europea	5.4 Normative di paesi membri del Consiglio d'Europa (ma non della CE)	5.5 Altre normative	5.6 Qualsiasi combinazione fra 5.2 / 5.3 / 5.4 / 5.5	5.7 Nessuna normativa applicabile	5.8 TOTALE
5.a.	Topi	4.176	7.816	0	40	15.405	3.868	**31.305**
5.b.	Ratti	425	1.789	0	0	78.237	1.712	**82.163**
5.c.	Porcellini d'India	1.326	29	0	0	2.630	206	**4.191**
5.d.	Criceti	0	0	0	0	0	0	**0**
5.e.	Altri roditori	0	0	0	0	0	0	**0**
5.f.	Conigli	1.112	3.309	0	0	460	181	**5.062**
5.g.	Gatti	0	0	0	0	0	0	**0**
5.h.	Cani	0	0	0	0	0	0	**0**
5.i.	Furetti	0	0	0	0	0	0	**0**
5.j.	Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	**0**
5.k.	Cavalli, asini e incroci	24	0	0	0	0	0	**24**
5.l.	Suini	50	39	0	0	0	0	**89**
5.m.	Caprini	0	0	0	0	0	0	**0**
5.n.	Ovini	119	7	0	0	0	0	**126**
5.o.	Bovini	57	17	0	0	0	0	**74**
5.p.	Proscimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
5.q.	Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	**0**
5.r.	Scimmie del Vecchio Mondo	0	0	0	0	37	0	**37**
5.s.	Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
5.t.	Altri mammiferi	10	0	0	0	0	0	**10**
5.u.	Quaglie	0	0	0	0	0	0	**0**
5.v.	Altri uccelli	1.607	13.029	0	0	0	0	**14.636**
5.w.	Rettili	0	0	0	0	0	0	**0**
5.x.	Anfibi	0	0	0	0	0	0	**0**
5.y.	Pesci	0	0	0	0	0	310	**310**
5.z.	TOTALE	**8.906**	**26.035**	**0**	**40**	**96.769**	**6.277**	**138.027**

TABELLA 6: ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSICOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2005

Disposizioni legislative rispetto alla specie

6.1 Specie	6.2 Normative nazionali vigenti in un determinato Stato membro	6.3 Normative UE e della Farmacopea europea	6.4 Normative di paesi membri del Consiglio d'Europa (ma non della CE)	6.5 Altre normative	6.6 Qualsiasi combinazione fra 6.2/ 6.3 / 6.4/ 6.5	6.7 Nessuna normativa applicabile	6.8 Totale
6.a. Topi	23.592	7.178	0	390	3.259	549	**34.968**
6.b. Ratti	8.821	9.253	0	941	12.359	323	**31.697**
6.c. Porcellini d'India	199	1.891	0	0	754	0	**2.844**
6.d. Criceti	0	102	0	0	9	0	**111**
6.e. Altri roditori	0	0	0	0	0	0	**0**
6.f. Conigli	110	1.194	0	0	874	87	**2.265**
6.g. Gatti	0	0	0	0	0	0	**0**
6.h. Cani	137	272	0	0	584	0	**993**
6.i. Furetti	0	0	0	0	0	0	**0**
6.j. Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	**0**
6.k. Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	0	**0**
6.l. Suini	20	313	0	0	0	0	**333**
6.m. Caprini	0	0	0	0	0	0	**0**
6.n. Ovini	2	12	0	0	0	0	**14**
6.o. Bovini	0	0	0	0	0	0	**0**
6.p. Proscimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
6.q. Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	**0**
6.r. Scimmie del Vecchio Mondo	0	0	0	0	327	0	**327**
6.s. Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
6.t. Altri mammiferi	0	0	0	0	0	0	**0**
6.u. Quaglie	0	0	0	0	0	0	**0**
6.v. Altri uccelli	4.840	1.262	0	0	0	0	**6.102**
6.w. Rettili	0	0	0	0	0	0	**0**
6.x. Anfibi	42	0	0	0	0	0	**42**
6.y. Pesci	3.450	115	0	0	0	70	**3.635**
6.z. TOTALE	**41.213**	**21.592**	**0**	**1.331**	**18.166**	**1.029**	**83.331**

TABELLA 7 : ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSICOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2005
Tipi di prove rispetto alla specie

7.1 Specie		7.2 Metodi di determinazione della tossicità acuta e subacuta (compreso il saggio limite)			7.3 Irritazione cutanea	7.4 Sensibilizzazione cutanea	7.5 Irritazione oculare	7.6 Tossicità cronica e subcronica	7.7 Cancerogenicità	7.8 Tossicità per lo sviluppo	7.9 Mutagenicità	7.10 Tossicità sulla riproduzione	7.11 Tossicità su vertebrati acquatici non contemplati in altre colonne	7.12 Altri test	7.13 Totale
		7.2.1 LD50, LC50	7.2.2 Altri metodi letali	7.2.3 Metodi non letali basati su segni clinici											
7.a.	Topi	1.201	11.332	7.243	234	71	0	1.298	3.596	155	589	389	0	8.860	34.968
7.b.	Ratti	667	972	8.925	0	0	0	7.813	4.807	1.619	420	1.352	0	5.122	31.697
7.c.	Porcellini d'India	0	0	37	97	2.622	0	84	0	0	0	0	0	4	2.844
7.d.	Criceti	0	0	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	63	111
7.e.	Altri roditori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.f.	Conigli	0	0	400	407	5	107	64	0	514	0	264	0	504	2.265
7.g.	Gatti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.h.	Cani	0	4	285	0	0	0	657	0	0	0	0	0	47	993
7.i.	Furetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.j.	Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.k.	Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.l.	Suini	0	0	134	0	0	0	92	0	0	0	0	0	107	333
7.m.	Caprini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.n.	Ovini	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	14
7.o.	Bovini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.p.	Proscimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.q.	Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.r.	Scimmie del Vecchio Mondo	0	1	93	0	0	0	158	0	0	0	0	0	75	327
7.s	Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.t.	Altri mammiferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.u.	Quaglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.v.	Altri uccelli	0	0	4.840	1.000	0	0	0	0	0	0	0	0	262	6.102
7.w.	Rettili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.x.	Anfibi	0	0	0	0	0	0	0	0	42	0	0	0	0	42
7.y.	Pesci	2.035	0	170	0	0	0	1.100	0	0	0	0	330	0	3.635
7.z.	TOTALE	**3.903**	**12.309**	**22.177**	**1.738**	**2.698**	**107**	**11.266**	**8.403**	**2.330**	**1.009**	**2.005**	**330**	**15.056**	**83.331**

TABELLA 8: ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSICOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2005
Tipi di prove rispetto al prodotto

8.1 Prodotti	8.2 Metodi di determinazione della tossicità acuta e subacuta (compreso il saggio limite)			8.3 Irritazione cutanea	8.4 Sensibilizzazione cutanea	8.5 Irritazione oculare	8.6 Tossicità cronica e subcronica	8.7 Cancerogenicità	8.8 Tossicità per lo sviluppo	8.9 Mutagenicità	8.10 Tossicità sulla riproduzione	8.11 Tossicità su vertebrati acquatici non contemplati in altre colonne	8.12 Altri test	8.13 Totale
	8.2.1 LD50, LC50	8.2.2 Altri metodi letali	8.2.3 Metodi non letali basati su segni clinici											
8.a. Prodotti/sostanze o apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria	1.317	1.673	17.436	1.636	2.084	86	9.240	1.433	1.519	712	1.688	185	6.920	45.929
8.b. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere usati principalmente in agricoltura	0	12	240	18	130	0	0	0	0	0	317	0	117	834
8.c. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nell'industria	0	58	1.241	72	483	21	466	0	769	297	0	115	96	3.618
8.d. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati principalmente all'uso domestico	0	0	81	12	0	0	0	0	0	0	0	0	42	135
8.e. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nei cosmetici o nei prodotti per l'igiene personale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.f. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo umano	0	0	1.244	0	0	0	150	0	0	0	0	0	0	1.394
8.g. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo animale	0	182	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	182
8.h. Contaminanti potenziali o reali dell'ambiente in generale (non contemplati in altre colonne)	2.035	400	128	0	0	0	1.100	6.970	0	0	0	30	214	10.877
8.i. Altri studi tossicologici e prove di innocuità	551	9.984	1.807	0	1	0	310	0	42	0	0	0	7.667	20.362
8.j. Totale	**3.903**	**12.309**	**22.177**	**1.738**	**2.698**	**107**	**11.266**	**8.403**	**2.330**	**1.009**	**2.005**	**330**	**15.056**	**83.331**

TABELLA 1: ANIMALI UTILIZZATI IN RELAZIONE ALLA PROVENIENZA ANNO 2006
Origine rispetto alla specie

1.1 Specie	1.2 Totale	1.3 Animali provenienti da stabilimenti di allevamento o da stabilimenti fornitori registrati nel paese che compila la statistica	1.4 Animali provenienti da altre fonti nella CE	1.5 Animali provenienti da paesi membri del Consiglio d'Europa aderenti alla Convenzione ETS 123, (Stati membri dell'UE esclusi)	1.6 Animali provenienti da altre fonti	1.7 Animali riutilizzati
1.a. Topi (*Mus musculus*)	**555.512**	527.301	19.392	215	8.604	0
1.b. Ratti (*Rattus norvegicus*)	**247.889**	241.109	5.985	0	795	526
1.c. Porcellini d'India (*Cavia porcellus*)	**10.975**	7.079	3.896	0	0	46
1.d. Criceti (*Mesocricetus*)	**2.283**	1.856	336	0	91	0
1.e. Altri roditori (altri *Rodentia*)	**1.915**	544	1.354	0	17	0
1.f. Conigli (*Oryctolagus cuniculus*)	**10.581**	10.242	339	0	0	184
1.g. Gatti (*Felis catus*)	**0**	0	0	0	0	0
1.h. Cani (*Canis familiaris*)	**877**	604	78	0	195	154
1.i. Furetti (*Mustela putorius furo*)	**0**	0	0	0	0	0
1.j. Altri carnivori (altri *Carnivora*)	**0**	0	0	0	0	0
1.k. Cavalli, asini e incroci (*Equidae*)	**115**	115	0	0	0	3
1.l. Suini (*Sus*)	**2.798**	2.687	111	0	0	40
1.m.Caprini (*Capra*)	**24**	24	0	0	0	4
1.n. Ovini (*Ovis*)	**541**	541	0	0	0	24
1.o. Bovini (*Bos*)	**635**	634	1	0	0	0
1.p. Proscimmie (*Prosimia*)	**0**	0	0	0	0	0
1.q. Scimmie del Nuovo Mondo (*Ceboidea*)	**23**	23	0	0	0	112
1.r. Scimmie del Vecchio Mondo(*Cercopithecoidea*)	**352**	16	267	2	67	46
1.s. Altre scimmie (*Hominoidea*)	**0**	0	0	0	0	0
1.t. Altri mammiferi (altri *Mammalia*)	**38**	38	0	0	0	0
1.u. Quaglie (*Coturnix coturnix*)	**0**	0	0	0	0	0
1.v. Altri uccelli (altri *Aves*)	**30.128**	30.128	0	0	0	0
1.w.Rettili (*Reptilia*)	**229**	160	30	0	39	0
1.x. Anfibi (*Amphibia*)	**2.941**	2.214	89	0	638	0
1.y. Pesci (*Pisces*)	**15.298**	15.154	0	0	144	0
1.z. TOTALE	**883.154**	**840.469**	**31.878**	**217**	**10.590**	**1.139**

Nota: **Non deve essere conteggiato nel totale il numero degli animali riutilizzati riportato alla colonna 1.7.**

TABELLA 2 : ANIMALI UTILIZZATI IN ESPERIMENTI PER FINI SELEZIONATI ANNO 2006
Fini rispetto alla specie

2.1 Specie	2.2 Studi biologici di base	2.3 Ricerca e sviluppo di prodotti ed apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria (escluse le prove tossicologiche e di innocuità di cui alla colonna 2.6)	2.4 Produzione e controllo di qualità di prodotti ed apparecchi per medicina umana ed odontoiatria	2.5 Produzione e controllo di qualità di prodotti ed apparecchi per medicina veterinaria	2.6 Studi tossicologici e prove di innocuità [anche di prodotti ed apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria]	2.7 Diagnosi delle malattie	2.8 Istruzione e formazione	2.9 Altri fini	2.10 Totale
2.a. Topi	295.511	164.571	25.252	1.734	39.998	23.130	27	5.289	**555.512**
2.b. Ratti	84.116	74.444	67.745	210	19.025	542	186	1.621	**247.889**
2.c. Porcellini d'India	1.799	2.766	2.638	281	3.006	94	0	391	**10.975**
2.d. Criceti	1.243	831	0	0	59	150	0	0	**2.283**
2.e. Altri roditori	429	438	0	0	0	1.048	0	0	**1.915**
2.f. Conigli	1.635	979	4.761	720	2.280	36	0	170	**10.581**
2.g. Gatti	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.h. Cani	0	45	0	0	832	0	0	0	**877**
2.i. Furetti	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.j. Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.k. Cavalli, asini e incroci	70	21	24	0	0	0	0	0	**115**
2.l. Suini	1.010	469	0	86	283	12	320	618	**2.798**
2.m.Caprini	12	12	0	0	0	0	0	0	**24**
2.n. Ovini	181	239	39	36	36	0	0	10	**541**
2.o. Bovini	444	48	1	100	15	3	0	24	**635**
2.p. Proscimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.q. Scimmie del Nuovo Mondo	0	23	0	0	0	0	0	0	**23**
2.r. Scimmie del Vecchio Mondo	22	46	44	0	240	0	0	0	**352**
2.s. Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.t. Altri mammiferi	25	0	0	13	0	0	0	0	**38**
2.u. Quaglie	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.v. Altri uccelli	6.477	928	12	12.780	5.571	929	0	3.431	**30.128**
2.w.Rettili	229	0	0	0	0	0	0	0	**229**
2.x. Anfibi	2.726	0	0	0	130	85	0	0	**2.941**
2.y. Pesci	7.034	0	0	620	2.745	300	0	4.599	**15.298**
2.z. TOTALE	**402.963**	**245.860**	**100.516**	**16.580**	**74.220**	**26.329**	**533**	**16.153**	**883.154**

TABELLA 3: ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSOCOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2006
Prodotti rispetto alla specie

	3.1 Specie	3.2 Prodotti/ sostanze o apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria	3.3 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente in agricoltura	3.4 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nell'industria	3.5 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati principalmente all'uso domestico	3.6 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nei cosmetici o nei prodotti per l'igiene personale	3.7 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo umano	3.8 Prodotti/ sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo animale	3.9 Contaminanti potenziali o reali dell'ambiente in generale (non contemplati in altre colonne)	3.10 Altri studi tossicologici e prove di innocuità	3.11 Totale
3.a.	Topi	17.013	0	328	10	0	439	56	2.756	19.396	**39.998**
3.b.	Ratti	12.444	266	901	82	0	488	0	242	4.602	**19.025**
3.c.	Porcellini d'India	2.635	40	331	0	0	0	0	0	0	**3.006**
3.d.	Criceti	59	0	0	0	0	0	0	0	0	**59**
3.e.	Altri roditori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.f.	Conigli	1.537	27	252	24	0	0	0	0	440	**2.280**
3.g.	Gatti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.h.	Cani	832	0	0	0	0	0	0	0	0	**832**
3.i.	Furetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.j.	Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.k.	Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.l.	Suini	283	0	0	0	0	0	0	0	0	**283**
3.m.	Caprini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.n.	Ovini	31	0	0	0	0	0	5	0	0	**36**
3.o.	Bovini	0	0	0	0	0	0	15	0	0	**15**
3.p.	Proscimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.q.	Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.r.	Scimmie del Vecchio Mondo	240	0	0	0	0	0	0	0	0	**240**
3.s.	Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.t.	Altri mammiferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.u.	Quaglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.v.	Altri uccelli	5.571	0	0	0	0	0	0	0	0	**5.571**
3.w.	Rettili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.x.	Anfibi	90	0	0	0	0	0	0	40	0	**130**
3.y.	Pesci	790	0	186	0	0	0	0	1.769	0	**2.745**
3.z.	TOTALE	**41.525**	**333**	**1.998**	**116**	**0**	**927**	**76**	**4.807**	**24.438**	**74.220**

TABELLA 4: ANIMALI UTILIZZATI IN ESPERIMENTI PER LO STUDIO DI MALATTIE UMANE E ANIMALI ANNO 2006

Categorie principali rispetto alla specie

4.1 Specie	4.2 Malattie cardiovascolari umane	4.3 Disturbi nervosi e mentali umani	4.4 Cancro nell'uomo (escluso lo studio dei rischi di carcinogenesi)	4.5 Altre malattie umane	4.6 Studi relativi alle malattie animali	4.7 Totale
4.a. Topi	14.468	75.700	109.535	158.865	6.487	**365.055**
4.b. Ratti	10.209	53.040	8.829	32.366	924	**105.368**
4.c. Porcellini d'India	1.003	552	0	5.216	301	**7.072**
4.d. Criceti	478	813	86	652	10	**2.039**
4.e. Altri roditori	0	374	0	502	727	**1.603**
4.f. Conigli	263	557	33	781	18	**1.652**
4.g. Gatti	0	0	0	0	0	**0**
4.h. Cani	0	156	4	5	22	**187**
4.i. Furetti	0	0	0	0	0	**0**
4.j. Altri carnivori	0	0	0	0	0	**0**
4.k. Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	6	**6**
4.l. Suini	209	1	6	118	103	**437**
4.m. Caprini	0	0	0	0	20	**20**
4.n. Ovini	0	0	0	0	94	**94**
4.o. Bovini	0	0	0	1	142	**143**
4.p. Proscimmie	0	0	0	0	0	**0**
4.q. Scimmie del Nuovo Mondo	0	23	0	0	0	**23**
4.r Scimmie del Vecchio Mondo	0	2	16	30	0	**48**
4.s Altre scimmie	0	0	0	0	0	**0**
4.t. Altri mammiferi	0	0	0	0	15	**15**
4.u. Quaglie	0	0	0	0	0	**0**
4.v. Altri uccelli	0	0	0	90	645	**735**
4.w. Rettili	0	0	0	0	70	**70**
4.x. Anfibi	0	76	0	481	0	**557**
4.y. Pesci	0	0	2.772	383	300	**3.455**
4.z. TOTALE	**26.630**	**131.294**	**121.281**	**199.490**	**9.884**	**488.579**

TABELLA 5: NUMERO DI ANIMALI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE ED IL CONTROLLO DI QUALITÀ DI PRODOTTI ED APPARECCHI USATI IN MEDICINA UMANA, ODONTOIATRIA E MEDICINA VETERINARIA ANNO 2006

Disposizioni legislative rispetto alla specie

5.1 Specie		5.2 Normative nazionali vigenti in un determinato Stato membro	5.3 Normative UE e della Farmacopea europea	5.4 Normative di paesi membri del Consiglio d'Europa (ma non della CE)	5.5 Altre normative	5.6 Qualsiasi combinazione fra 5.2 / 5.3 / 5.4 / 5.5	5.7 Nessuna normativa applicabile	5.8 TOTALE
5.a.	Topi	6.791	7.780	0	65	9.465	2.885	**26.986**
5.b.	Ratti	664	2.179	0	0	63.160	1.952	**67.955**
5.c.	Porcellini d'India	416	381	0	0	2.122	0	**2.919**
5.d.	Criceti	0	0	0	0	0	0	**0**
5.e.	Altri roditori	0	0	0	0	0	0	**0**
5.f.	Conigli	1.389	3.705	0	0	377	10	**5.481**
5.g.	Gatti	0	0	0	0	0	0	**0**
5.h.	Cani	0	0	0	0	0	0	**0**
5.i.	Furetti	0	0	0	0	0	0	**0**
5.j.	Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	**0**
5.k.	Cavalli, asini e incroci	24	0	0	0	0	0	**24**
5.l.	Suini	18	68	0	0	0	0	**86**
5.m.	Caprini	0	0	0	0	0	0	**0**
5.n.	Ovini	36	39	0	0	0	0	**75**
5.o.	Bovini	0	65	36	0	0	0	**101**
5.p.	Proscimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
5.q.	Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	**0**
5.r.	Scimmie del Vecchio Mondo	0	0	0	0	44	0	**44**
5.s.	Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
5.t.	Altri mammiferi	13	0	0	0	0	0	**13**
5.u.	Quaglie	0	0	0	0	0	0	**0**
5.v.	Altri uccelli	617	12.175	0	0	0	0	**12.792**
5.w.	Rettili	0	0	0	0	0	0	**0**
5.x.	Anfibi	0	0	0	0	0	0	**0**
5.y.	Pesci	620	0	0	0	0	0	**620**
5.z.	TOTALE	**10.588**	**26.392**	**36**	**65**	**75.168**	**4.847**	**117.096**

TABELLA 6: ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSICOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2006

Disposizioni legislative rispetto alla specie

6.1 Specie	6.2 Normative nazionali vigenti in un determinato Stato membro	6.3 Normative UE e della Farmacopea europea	6.4 Normative di paesi membri del Consiglio d'Europa (ma non della CE)	6.5 Altre normative	6.6 Qualsiasi combinazione fra 6.2/ 6.3 / 6.4/ 6.5	6.7 Nessuna normativa applicabile	6.8 Totale
6.a. Topi	21.953	9.312	0	0	8.103	630	**39.998**
6.b. Ratti	2.421	5.691	0	0	10.464	449	**19.025**
6.c. Porcellini d'India	78	2.042	0	0	886	0	**3.006**
6.d. Criceti	0	59	0	0	0	0	**59**
6.e. Altri roditori	0	0	0	0	0	0	**0**
6.f. Conigli	94	1.268	0	0	882	36	**2.280**
6.g. Gatti	0	0	0	0	0	0	**0**
6.h. Cani	189	280	0	0	363	0	**832**
6.i. Furetti	0	0	0	0	0	0	**0**
6.j. Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	**0**
6.k. Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	0	**0**
6.l. Suini	175	108	0	0	0	0	**283**
6.m. Caprini	0	0	0	0	0	0	**0**
6.n. Ovini	1	30	0	0	0	5	**36**
6.o. Bovini	0	0	0	0	0	15	**15**
6.p. Proscimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
6.q. Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	**0**
6.r. Scimmie del Vecchio Mondo	0	0	0	0	240	0	**240**
6.s. Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	**0**
6.t. Altri mammiferi	0	0	0	0	0	0	**0**
6.u. Quaglie	0	0	0	0	0	0	**0**
6.v. Altri uccelli	0	5.571	0	0	0	0	**5.571**
6.w. Rettili	0	0	0	0	0	0	**0**
6.x. Anfibi	40	0	0	0	90	0	**130**
6.y. Pesci	2.469	186	0	0	0	90	**2.745**
6.z. TOTALE	**27.420**	**24.547**	**0**	**0**	**21.028**	**1.225**	**74.220**

TABELLA 7 : ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSICOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2006
Tipi di prove rispetto alla specie

	7.1 Specie	7.2 Metodi di determinazione della tossicità acuta e subacuta (compreso il saggio limite)			7.3 Irritazione cutanea	7.4 Sensibilizzazione cutanea	7.5 Irritazione oculare	7.6 Tossicità cronica e subcronica	7.7 Cancerogenicità	7.8 Tossicità per lo sviluppo	7.9 Mutagenicità	7.10 Tossicità sulla riproduzione	7.11 Tossicità su vertebrati acquatici non contemplati in altre colonne	7.12 Altri test	7.13 Totale
		7.2.1 LD50, LC50	7.2.2 Altri metodi letali	7.2.3 Metodi non letali basati su segni clinici											
7.a.	Topi	1.175	6.323	14.112	120	265	0	5.910	84	0	844	0	0	11.165	39.998
7.b.	Ratti	72	1.053	4.773	0	36	0	7.226	0	1.507	771	1.859	0	1.728	19.025
7.c.	Porcellini d'India	15	0	102	0	2.809	0	0	0	0	0	0	0	80	3.006
7.d.	Criceti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	59	59
7.e.	Altri roditori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.f.	Conigli	0	0	282	299	26	206	0	0	736	0	232	0	499	2.280
7.g.	Gatti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.h.	Cani	0	0	250	0	0	0	511	0	5	0	0	0	66	832
7.i.	Furetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.j.	Altri carnivori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.k.	Cavalli, asini e incroci	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.l.	Suini	0	0	68	0	0	0	11	0	0	0	0	0	204	283
7.m.	Caprini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.n.	Ovini	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	35	36
7.o.	Bovini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	15
7.p.	Proscimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.q.	Scimmie del Nuovo Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.r.	Scimmie del Vecchio Mondo	0	0	28	0	0	0	142	0	0	0	0	0	70	240
7.s	Altre scimmie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.t.	Altri mammiferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.u.	Quaglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.v.	Altri uccelli	0	0	4.515	950	0	0	0	0	0	0	0	0	106	5.571
7.w.	Rettili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.x.	Anfibi	0	0	0	0	0	0	0	0	130	0	0	0	0	130
7.y.	Pesci	850	0	790	0	0	0	600	0	0	0	0	186	319	2.745
7.z.	TOTALE	**2.112**	**7.376**	**24.920**	**1.369**	**3.136**	**206**	**14.401**	**84**	**2.378**	**1.615**	**2.091**	**186**	**14.346**	**74.220**

TABELLA 8: ANIMALI UTILIZZATI PER STUDI TOSSICOLOGICI E PROVE DI INNOCUITÀ ANNO 2006
Tipi di prove rispetto al prodotto

8.1 Prodotti	8.2 Metodi di determinazione della tossicità acuta e subacuta (compreso il saggio limite)			8.3 Irritazione cutanea	8.4 Sensibilizzazione cutanea	8.5 Irritazione oculare	8.6 Tossicità cronica e subcronica	8.7 Cancerogenicità	8.8 Tossicità per lo sviluppo	8.9 Mutagenicità	8.10 Tossicità sulla riproduzione	8.11 Tossicità su vertebrati acquatici non contemplati in altre colonne	8.12 Altri test	8.13 Totale
	8.2.1 LD50, LC50	8.2.2 Altri metodi letali	8.2.3 Metodi non letali basati su segni clinici											
8.a. Prodotti/sostanze o apparecchi per medicina umana, odontoiatria e medicina veterinaria	869	934	16.952	1.293	2.715	145	9.813	84	1.024	1.157	1.345	0	5.194	41.525
8.b. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere usati principalmente in agricoltura	0	47	55	0	40	6	120	0	0	0	0	0	65	333
8.c. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nell'industria	0	169	234	61	381	52	220	0	76	268	314	186	37	1.998
8.d. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati principalmente all'uso domestico	0	0	66	12	0	0	0	0	0	0	0	0	38	116
8.e. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente nei cosmetici o nei prodotti per l'igiene personale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.f. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo umano	0	53	832	0	0	0	42	0	0	0	0	0	0	927
8.g. Prodotti/sostanze utilizzati o destinati ad essere utilizzati principalmente come additivi alimentari per consumo animale	0	56	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20	76
8.h. Contaminanti potenziali o reali dell'ambiente in generale (non contemplati in altre colonne)	850	0	42	0	0	0	3.176	0	40	0	0	0	699	4.807
8.i. Altri studi tossicologici e prove di innocuità	393	6.117	6.739	3	0	3	1.030	0	1.238	190	432	0	8.293	24.438
8.j. **Totale**	**2.112**	**7.376**	**24.920**	**1.369**	**3.136**	**206**	**14.401**	**84**	**2.378**	**1.615**	**2.091**	**186**	**14.346**	**74.220**

08A07076

Comunicato di rettifica relativo al decreto 1º aprile 2008, recante «Graduatoria per incentivi di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera *f)* e *f-bis)* della legge 27 dicembre 2006, n. 296, finalizzati all'assunzione di LSU di cui al decreto legislativo n. 81/2000 - Circolare 17 ottobre 2007, prot. n. 14/0011107».

Nella graduatoria allegata al decreto 1º aprile 2008, recante: «Graduatoria per incentivi di cui all'art. 1, comma 1156, lettera *f)* e *f-bis)* della legge 27 dicembre 2006, n. 296, finalizzati all'assunzione di LSU di cui al decreto legislativo n. 81/2000 - Circolare 17 ottobre 2007, prot. n. 14/0011107», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - 5 aprile 2008, n. 81, il comune di Perito, provincia di Salerno, inserito erroneamente nell'elenco della regione Calabria, è da intendersi correttamente inserito in quello della regione Campania, e il comune di Santa Lucia Del Mela, provincia di Messina, inserito erroneamente nell'elenco della regione Sardegna, è da intendersi correttamente inserito in quello della Regione Siciliana.

08A07412

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Regolamentazione tecnica dell'aviazione civile

L'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), istituito con decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, informa che nella riunione del consiglio di amministrazione del 23 settembre 2008 è stato adottato l'emendamento n. 5 all'edizione 2 del «Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti».

Il documento adottato è pubblicato su supporto sia cartaceo che informatico ed è diffuso dall'ente a chiunque ne faccia richiesta.

Copie del documento possono essere ottenute presso la sede centrale dell'ente e presso le sedi periferiche; per informazioni di merito è possibile rivolgersi alla sede centrale, Direzione politiche di sicurezza e ambientali, sita in viale Castro Pretorio, 118 - 00185 Roma, tel. 06/445961.

08A07414

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gestione commissariale della società cooperativa «CO.POS.A. - Coop. Posatori Applicatori - Società cooperativa», in Gorizia.

Con deliberazione n. 1896 la Giunta regionale ha revocato, ai sensi dell'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile, l'amministratore unico della cooperativa «CO.POS.A. - Coop. Posatori Applicatori - Società cooperativa», con sede in Gorizia ed ha nominato commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi, il dott. Angelo Palumbo, con studio in Gorizia, via IX Agosto N. 9.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

08A07421

Scioglimento per atto dell'autorità della società cooperativa «Legre Società Cooperativa Agricola», in Travesio, e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 1897 dd. 25 settembre 2008 la Giunta regionale ha sciolto per atto dell'autorità, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, la cooperativa «Legre Società Cooperativa Agricola», con sede in Travesio, costituita addì 27 novembre 2003, per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine ed ha nominato commissario liquidatore la dott.ssa Anna Grava, con studio in Pordenone, via Mazzini n. 13.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

08A07420

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Gamma Società Cooperativa», in Trieste

Con deliberazione n. 1899 dd. 25 settembre 2008 la Giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile, della cooperativa «Gamma Società Cooperativa», con sede in Trieste, costituita addì 5 gennaio 1983, per rogito notaio dott. Mario Froglia di Trieste ed ha nominato commissario liquidatore il rag. Pier Paolo Della Valle, con studio in Trieste, via Torrebianca n. 26.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

08A07422

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2008-GU1-243) Roma, 2008 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;

— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2008 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2008.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.